



Prevede la demolizione delle Vele Rossa e Gialla, mentre sarà destinata a riqualificazione quella Celeste

Sgombero delle Vele di Scampia, Meloni: "Replicheremo il modello Caivano"

Le famose Vele di Scampia si avviano verso un progetto di riqualificazione urbana. Si sono concluse giovedì sera le operazioni di sgombero degli 11 nuclei familiari ancora presenti nella Vela Rossa di Scampia. Lo sgombero delle 11 famiglie consentirà ora l'avvio delle operazioni di apertura del cantiere per la demolizione. Ha commentato così ieri la premier Giorgia Meloni sui canali social: "Grande soddisfazione per il completamento dello sgombero delle Vele di Scampia, operazione decisiva per avviare il progetto di riqualificazione e rigenerazione urbana di un territorio complesso ma che può cambiare volto. Con determinazione, costanza e impegno". Nella Vela Rossa erano presenti 239 unità immobiliari ad uso abitativo, di cui 195 occupate, oltre a 98 unità immobiliari ad uso garage-deposito. Dei 189 nuclei familiari inseriti nel censimento 2023, a seguito delle domande presentate, centosettantatre hanno ricevuto dall'Amministrazione comunale il Contributo di autonoma sistemazione per un totale di 429.200 euro da agosto 2024 a febbraio 2025. Anche il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi ha espresso grande "soddisfazione" per lo sgombero della Vela Rossa di Scampia, a Napoli. "Questo risultato - ha dichiarato - rappresenta un passo decisivo verso il riscatto di un territorio che per troppo tempo è stato sinonimo di degrado e difficoltà. È la dimostrazione che, attra-



verso la collaborazione tra istituzioni, forze dell'ordine, associazioni e cittadini, è possibile riscrivere il futuro di intere comunità". Il progetto Restart Scampia prevede la demolizione delle Vele Rossa e Gialla, mentre sarà destinata a riqualificazione quella Celeste. Quest'ultima, a seguito del crollo del 22 luglio 2024 che causò la morte di tre persone, è stata completamente sgomberata, un'ordinanza comunale ha poi stabilito il divieto di accesso e di permanenza al suo interno per motivi di sicurezza pubblica. I 209 nuclei familiari, occupanti l'immobile e inseriti nel censimento 2023, hanno ricevuto dall'Amministrazione comunale il Cas per un totale di 817.800 euro fino a dicembre 2024 e 164mila euro pagati oggi per il corrente mese di gennaio 2025. Lo sgombero della Vela Gialla si è concluso il 4 dicembre 2024 con gli ultimi 15 nuclei familiari ancora presenti. Dei 98 nuclei familiari inseriti nel censimento 2023, a seguito delle domande presentate, 93 hanno ricevuto dall'Amministrazione comunale il Cas per un totale di 275.400 euro da settembre 2024 a febbraio 2025.

Passoscuro, un uomo di 53 anni è stato arrestato dai Carabinieri Tenta di uccidere il fratello colpendolo con un martello

Alla base del litigio tra gemelli probabilmente controversie sentimentali

Negli scorsi giorni, in località Passoscuro, i Carabinieri hanno arrestato un 53enne romano, già noto alle forze dell'ordine, gravemente indiziato del reato di tentato omicidio del fratello gemello. La notte tra il 23 e 24 dicembre, l'indagato, all'interno della propria abitazione, avrebbe aggredito il proprio fratello gemello colpendolo ripetutamente alla testa con un martello, provocandogli gravi ferite alla nuca e alla fronte. L'intervento tempestivo di alcuni passanti, che hanno notato la vittima sanguinante che era scappata in strada, è stato determinante. L'uomo è stato soccorso e trasportato presso il vicino Comando Stazione Carabinieri di Passoscuro dove sono stati allertati i servizi sanitari. Il ferito è stato accompagnato presso il



Pronto Soccorso dell'Ospedale Sant'Eugenio di Roma, non in pericolo di vita. I Carabinieri sono poi intervenuti sul luogo segnalato e hanno arrestato il 53enne. Effettuato anche un sopralluogo che ha portato al sequestro del martello e di una chiave inglese, strumenti utiliz-

zati dall'aggressore. Le prime ricostruzioni evidenziano che le motivazioni alla base del gesto violento sarebbero riconducibili a controversie di natura sentimentale tra i due fratelli. L'arrestato è stato associato presso la casa circondariale di Civitavecchia

Ministero

Incidenti stradali Viminale-MIT, a Capodanno calano del 21%



A Capodanno 2025, "grazie al massiccio impegno delle forze dell'ordine" e "all'attività di prevenzione e vigilanza" rispetto allo stesso periodo dello scorso anno si è registrato un calo del 21% degli incidenti stradali. Lo rendono noto con un comunicato congiunto il ministero dell'Interno e quello delle Infrastrutture e Trasporti. In particolare, si sono verificati 429 incidenti (rispetto ai 482 del 2024) con 240 feriti (erano stati 305 nel 2024) e 9 morti (10 un anno fa). Nel corso dei controlli eseguiti su tutto il territorio nazionale da 27.200 pattuglie della Polizia stradale e dei Carabinieri, sono state contestate 12.040 violazioni al Codice della strada, tra cui 4.134 per superamento dei limiti di velocità, 538 per mancato uso delle cinture di sicurezza e 153 per uso scorretto del cellulare alla guida. In totale, sono stati decurtati 22.127 punti patente e ritirate 357 patenti di guida (153 per uso scorretto del cellulare, 135 per guida in stato di ebbrezza alcolica, 8 per guida sotto l'effetto di droghe e 61 per superamento del limite di velocità di oltre 40 km/h e altre violazioni). Sottoposti a verifiche con etilometri e precursori 6.287 conducenti: 143 le sanzioni elevate, di cui 135 per guida in stato di ebbrezza alcolica e 8 per guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti.

Maxi furto in centro a Roma Ladri in fuga con 150 mila euro

Non sarà un giorno della Befana felice, per il proprietario di un appartamento di via Gian Domenico Graziosi, a pochi passi da Piazza del Popolo. Al suo rientro dalle vacanze di Natale, il proprietario, ha trovato la sua casa svaligiata dai ladri. Dopo aver chiamato le forze dell'ordine, si è appreso che i ladri sarebbero entrati da una finestra sfruttando un ponteggio per i lavori di ristrutturazione del palazzo. Il bottino, questa volta, è una cifra da capogiro, ben 150 mila di valori, tra cui otto orologi di lusso e monili in oro.



A ROMA IL 2025 INIZIA COL DERBY"

Pesante domenica di Calcio nella Capitale con il match dei match. Le statistiche

La Serie A soprattutto nella Capitale non poteva iniziare con un appuntamento migliore. Domani sera allo stadio Olimpico si disputerà il derby tra Roma e Lazio. Entrambe le squadre sono reduci da un pareggio per 1-1 nell'ultimo turno di campionato: la Roma a Milano, la Lazio in casa con l'Atalanta. La sfida dell'Olimpico vede delle statistiche importanti per entrambe le squadre. Se da un lato c'è una Lazio che ha perso solo uno degli ultimi cinque derby, dall'altro c'è Sir Claudio Ranieri che, da allenatore della Roma ha vinto quattro derby su quattro. Nonostante i quindici punti di vantaggio della Lazio, un po' a sorpresa a essere favorita è proprio la Roma, in

netta ripresa dopo l'arrivo in panchina del tecnico romano e romanista. Secondo gli esperti SisalTipster, le probabilità di vittoria da parte dei giallorossi sono del 38%, contro il 32% della Lazio. Attenzione anche alla possibilità che la sfida possa finire in pareggio: il segno X è dato al 30%. L'importanza della partita, e dei punti in palio, potrebbe riservare una gara con pochi gol ma ricca di emozioni. Infatti, c'è una striscia aperta di sei derby consecutivi con una sola squadra a segno: ecco perché al 46%, anche stavolta, potrebbe essere solo una tra Roma e Lazio a esultare. Un gol che potrebbe essere decisivo e consegnare la supremazia della città.

Dalla crisi climatica al nucleare, si chiude il 2024

Alle spalle l'anno più caldo di sempre

di Tommaso Tetro
Crisi climatica sempre più evidente, ritorno al nucleare ormai alle porte, crescita delle rinnovabili buona ma in frenata, economia circolare in aumento, transizione ecologica che stenta ad arrivare e Green deal europeo al rallentatore, vertici mondiali Onu sempre più scontati. Sono questi alcuni dei temi ambientali che hanno tenuto banco nel 2024, e che presumibilmente proseguiranno lasciando una scia importante da seguire anche l'anno prossimo. Verso +1,5 gradi nel 2024 - La crisi climatica che sta colpendo il Pianeta e che ci conduce - secondo i dati del Servizio europeo Copernicus - dritti dritti a poter archiviare il 2024 come l'anno più caldo di sempre (dopo il 2023, e prima il 2022). Con qualcosa in più, però: quest'anno infatti sarà il primo ad aver segnato un incremento della temperatura media globale oltre 1,5 gradi centigradi rispetto al periodo pre-industriale, ovvero oltre la soglia fissata dall'accordo di Parigi (anche se la continuità di una decade resta uno dei presupposti da tener presente). Crisi climatica - La crisi climatica è evidente. La si ritrova

nell'aumento della frequenza e nel numero degli eventi meteorologici estremi; dalla siccità alle alluvioni a pagare sono spesso le popolazioni più vulnerabili e esposte. Inondazioni particolarmente devastanti si sono verificate in Afghanistan, Pakistan, Brasile, Uruguay e in molte località europee, come quelle che hanno colpito la Spagna alla fine di ottobre e l'Italia in Emilia-Romagna, nelle Marche, e in Toscana. Fino alla fine di settembre 2024 sono stati 2mila gli eventi estremi. Incendi e perdita di natura - La situazione è stata aggravata quest'anno dalla perdita di foresta tropicale. In Amazzonia per esempio si è verificato il numero più alto di incendi mai registrati dal 2007, soprattutto in Bolivia. Inoltre la natura - ha spiegato il Living planet report del Wwf - paga un prezzo altissimo per la perdita di biodiversità, e in 50 anni si è assistito ad una riduzione media complessiva delle popolazioni di vertebrati in tutto il mondo del 73%.
Cop inconcludenti - Riuscire a risolvere la crisi ambientale è per le Nazioni Unite una missione. Se ne occupa in particolare l'Unfccc (United nations frame-



work convention on climate change) che ogni anno, tra la fine di novembre e l'inizio di dicembre, si riunisce in un vertice mondiale: la Cop, Conferenza delle parti. Ebbene le soluzioni spesso tardano ad arrivare, sono deboli, e non portano a nessun passo in avanti nonostante gli appelli si susseguano. Quella di quest'anno la 29esima Cop, ospitata dall'Azerbaijan a Baku, è stata un piccolo fallimento pur avendo aumentato il Fondo per aiutare i Paesi in via di sviluppo (non quanto veniva richiesto). La prossima Cop30 in Brasile a Belem, a 10 anni dalla Cop21 di Parigi, si preannuncia come la Cop della svolta. Mentre l'Italia ospiterà a febbraio dell'anno prossimo la prosecuzione della Cop16 sulla biodiversità che si è

dovuta interrompere in Colombia. Lotta alla plastica - Non è andata bene neanche alla lotta alla plastica. Il contrasto alla dispersione di plastica in natura ha visto chiudersi il Trattato globale senza un accordo: il quinto round di negoziati, che avrebbe finalmente messo la parola fine all'inquinamento da plastica, ha dovuto rinviare tutto al 2025. Rallenta il Green deal Ue - A livello europeo il Green deal sta rallentando. La colpa forse è da attribuire all'accusa di 'ideologia' per la precedente commissione. E pur essendo rimasta inalterata la sua guida, questa nuova squadra messa in campo da Ursula von der Leyen viene identificata come 'pragmatica', quindi concentrata sulla neutralità tecnologica. Che sia un bene o un

male? Vedremo fatto è che la corsa verde dell'Unione europea sta perdendo slancio, tanto che già si parla di rimettere in discussione la data di stop (2035) per i motori endotermici, di ridare nuovo smalto ai biocarburanti e agli e-fuel, ritardare (di un po') l'arrivo in blocco dell'elettrico. Ma c'è anche una prova di buona volontà dell'Ue: ne è un esempio l'arrivo dell'adozione del regolamento comunitario sul ripristino della natura, il 'Nature restoration law' che obbliga gli Stati membri a mettere in atto entro il 2030 interventi di restauro degli habitat degradati. Dai diritti umani al nucleare - Ci sono poi altri elementi che vale la pena ricordare e che vanno dai diritti umani al nucleare passando per 'il dove mettere gli impianti di rinnovabili', e per la capacità tutta italiana di recuperare e riusare. Partendo da quest'ultima, l'Italia si conferma leader nell'economia circolare, una vera e propria "eccellenza" a livello europeo nella raccolta, nel recupero e nel riciclo degli imballaggi; ma riesce a essere tra i primi Paesi anche nella classifica generale di 'circolarità' della materia. Non si può poi dimenticare l'in-

tenzione del governo italiano di tornare a produrre energia nucleare: a inizio anno, uno dei primi consigli dei ministri, sarà dedicato alla presentazione di una legge quadro per definire il perimetro normativo entro cui sviluppare innanzitutto la ricerca e poi l'eventuale identificazione del tipo di reattori, quindi la costruzione delle centrali. In quest'ambito resta però ancora aperta la questione dell'individuazione del deposito nazionale dei rifiuti radioattivi. Alla questione energetica viene dedicata molta attenzione, tanto che da un lato ci concentriamo sulle forniture di gas provenienti dall'estero e dall'altro lasciamo ancora aperto il capitolo delle 'aree idonee', ovvero i posti in cui le regioni possono decidere dove costruire nuova capacità rinnovabili (la moratoria della Sardegna per 18 mesi resta un caso). Infine la sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo (Cedu) che all'inizio del 2024 ha dato ragione a un'associazione di donne svizzere secondo cui "l'inazione del governo svizzero nell'affrontare i cambiamenti climatici ha violato i loro diritti umani fondamentali".

Secondo le previsioni, nei prossimi 12 mesi il prezzo dell'energia aumenterà di quasi il 30% con un impatto significativo sulle bollette di chi ha un'offerta a prezzo indicizzato. Sono le stime di Facile.it per una famiglia tipo nel mercato libero. In base alla stima il rincaro sarà di 272 euro tra luce e gas, con una spesa complessiva che arriverà a 2.841 euro, rispetto agli attuali 2.569 euro (+11%). L'analisi - prosegue la nota di Facile.it - è stata realizzata prendendo in considerazione l'andamento degli indici PSV e PUN negli ultimi 12 mesi (dicembre 2023 - novembre 2024) e le previsioni elaborate dall'European Energy Exchange

Ricerca di Facile.it +30% prezzo

Energia, in arrivo 12 mesi di rincari

(EEX) per i 12 mesi successivi, a parità di consumi e altre condizioni economiche che gravano in bolletta. Nello specifico, il PUN, l'indicatore del prezzo all'ingrosso dell'energia elettrica, secondo le previsioni aumenterà del 30% passando da un valore medio di 0,11 euro/kWh a 0,14 euro/kWh, mentre il PSV, il punto di riferimento per determinare il prezzo del gas naturale all'ingrosso in Italia, salirà del



28%, da 0,38 euro/smc a 0,48 euro/smc. Sulla base di questi dati, Facile.it ha calcolato che il rincaro più corposo si avrà sulla bolletta del gas; per una famiglia tipo la spesa annuale passerà dagli attuali 1.744 euro l'anno a 1.920 euro, con un aumento di 176 euro; per quanto riguarda la bolletta dell'energia elettrica, invece, l'incremento sarà di 96 euro, con una spesa annuale che passerà da 826 euro a 921 euro.

«A dicembre il costo delle materie prime è aumentato sensibilmente e le previsioni ci dicono che per i prossimi 12 mesi il prezzo rimarrà su livelli nettamente più alti rispetto al 2024. Una brutta notizia, soprattutto per le famiglie che hanno una tariffa a prezzo indicizzato, che a causa dei rincari vedranno crescere gli importi delle bollette», spiegano gli esperti di Facile.it. «È questo, quindi, il momento giusto per verificare le condizioni della propria fornitura e valutare se sul mercato libero esistono offerte più convenienti, magari a prezzo bloccato, così da tutelarsi, almeno in parte, dai futuri aumenti».

Clima, è la Città Eterna la più colpita del Belpaese

Italia: oltre 300 eventi meteo estremi nel 2024

di Tommaso Tetro
Oltre 300 eventi meteo estremi in Italia nel 2024, con Roma che è stata la città più colpita. Per la precisione l'Italia è stata colpita da 351 eventi meteo estremi secondo il bilancio di fine anno messo a punto da Legambiente con l'Osservatorio città clima. Il 2024 è stato infatti "un anno difficile per l'Italia" messa "sotto scacco della crisi climatica" con "un aumento del 485%" degli eventi estremi rispetto al 2015. Inoltre quest'anno è stato "il terzo anno consecutivo oltre 300 eventi estremi: a pesare l'aumento dei danni da siccità prolungata (+54,5% rispetto al 2023), da esondazioni fluviali

(+24%) e da allagamenti (+12%)". La Regione che paga il prezzo più alto è stata l'Emilia-Romagna, seguita da Lombardia, Sicilia, Veneto e Piemonte. Tra le province, quelle di Bologna, Ravenna e Roma. Tra le grandi città, la capitale è la più colpita, a seguire Genova e Milano. Gli impatti dei cambiamenti climatici si fanno sentire sempre di più anche sui trasporti: sono stati 22 gli eventi meteo estremi con danni e sospensioni alla circolazione dei treni e del trasporto pubblico locale. Cresce poi la preoccupazione per l'emergenza cronica della siccità con i danni maggiori che si riscontrano al Sud. Il 2024 è ormai da considerarsi - si aspetta soltanto l'ufficia-

lità scientifica dei dati - come l'anno più caldo della storia: motivo per cui lo zero termico in quota a 5206 metri ha sfiorato il record di nove anni fa (a 5.296 metri). Tra le priorità per il 2025, Legambiente ne individua alcune in particolare: stanziare le risorse economiche per attuare le azioni fondamentali del Pnacc; approvare una legge contro il consumo di suolo; varare il decreto sul riutilizzo delle acque reflue depurate in agricoltura. "L'Italia è impreparata nell'affrontare la crisi climatica - osserva Legambiente - il governo Meloni non ha messo in campo strategie di prevenzione, né reso operativo il Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici (Pnacc)".

Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

Un viaggio tra arte, musica, patrimonio e solidarietà nel cuore della Capitale

L'Ambasciata di Francia presso la Santa Sede celebra il Giubileo 2025

Un'occasione straordinaria si prepara a trasformare Roma in un centro vivo di cultura, dialogo e spiritualità. L'Ambasciata di Francia presso la Santa Sede, insieme ai Pii Stabilimenti e all'Istituto Francese - Centro San Luigi, si erge come protagonista di un programma ricco e raffinato per celebrare il Giubileo del 2025. Gli eventi proposti, in un intreccio armonico tra tradizione e modernità, testimoniano un profondo impegno nel mettere in luce la bellezza e il significato della condivisione culturale, rendendo omaggio all'essenza del Giubileo: il perdono, la fraternità e il rinnovamento. La programmazione musicale rappresenta uno dei pilastri di questa celebrazione. Con oltre trenta eventi pensati per abbracciare un pubblico ampio e variegato, spicca il maestoso concerto per quaranta voci che risuonerà nella Basilica di San Giovanni in Laterano, un luogo simbolico e carico di storia. Tuttavia, è nel progetto "Musiqu'espérance" che il programma rivela la sua anima più profonda. La musica, qui, diventa strumento di vicinanza e inclusione, raggiungendo spazi spesso trascurati, come ospedali, carceri e parrocchie delle periferie. Una scelta che sottolinea la volontà di portare la bellezza là dove è più necessaria, trasformando ogni luogo in un simbolo di speranza e riscatto. Le chiese francesi di Roma, veri gioielli di arte e spiritualità, assumono un ruolo centrale. San Luigi dei Francesi, celebre per le sue straordinarie tele di Caravaggio, e Sant'Andrea e San Claudio dei Borgognoni torneranno a risplendere grazie a un attento restauro. Questi spazi non



saranno solo restituiti al loro splendore originario, ma diventeranno luoghi vivi, pronti a ospitare nuove creazioni artistiche capaci di dialogare con la loro antica bellezza. Tra le opere più significative troviamo una Via Crucis concepita da Pierre Buraglio, in cui l'arte contemporanea incontra il dramma e la sacralità del percorso del Cristo. Il reliquiario dedicato a San Charles de Foucauld, firmato da Abdelkader Benchamma, si distingue per la delicatezza con cui combina il linguaggio artistico moderno con la profondità spirituale. Infine, il tabernacolo della Cappella Contarelli, realizzato dal celebre Jean-Michel Othoniel, rappresenta una sintesi perfetta tra innovazione e rispetto della tradizione liturgica. A Villa Medici si terrà la grande mostra "Luoghi Santi Condivisi", un'esplorazione visiva e concettuale delle connessioni tra religioni e culture diverse. Attraverso immagini, oggetti e narrazioni, la mostra offrirà una riflessione sull'universalità del sacro, ponendo l'accento sull'importanza del dialogo e della comprensione reciproca in un mondo che troppo spesso enfatizza le divisioni. Parallelamente, spettacoli musicali celebreranno figure

emblematiche come Teresa di Lisieux e Charles de Foucauld, rendendo omaggio alla profondità spirituale e al messaggio universale delle loro vite. Villa Bonaparte, storica sede dell'Ambasciata di Francia presso la Santa Sede, si conferma un luogo chiave di questa celebrazione. Sotto la guida della Signora Ambasciatrice Florence Mangin, la villa si apre come mai prima d'ora, accogliendo eventi e iniziative che ne fanno non solo un simbolo della diplomazia francese, ma anche uno spazio di incontro e dialogo culturale. L'approccio lungimirante di Madame Mangin si riflette nella sua capacità di rendere questo luogo una piattaforma per promuovere la bellezza condivisa e la collaborazione tra popoli, riaffermando il ruolo della cultura come ponte tra nazioni e generazioni. Non solo arte e musica: il programma guarda anche allo sport come strumento di inclusione e solidarietà. Eventi dedicati saranno organizzati per coinvolgere persone che vivono situazioni di fragilità, tra cui abitanti di quartieri svantaggiati, persone con disabilità - motorie, sensoriali o cognitive - e detenuti. In questo contesto, lo sport si fa portatore di un messaggio potente: la

dignità e il diritto alla partecipazione appartengono a tutti, indipendentemente dalle loro condizioni. Un'attenzione particolare è riservata ai giovani, il cui coinvolgimento si esprime attraverso iniziative innovative e dinamiche. Tra queste, un grande picnic a Villa Bonaparte, pensato come simbolo di convivialità e scambio, e una serie di dibattiti presso l'Istituto Francese - Centro San Luigi, che diventerà un laboratorio di idee e confronto culturale. Gli strumenti digitali, come un'applicazione gratuita e un sito web interattivo, accompagneranno i pellegrini lungo il loro cammino, mentre un nuovo account Instagram dei Pii Stabilimenti offrirà una finestra digitale su tutti gli eventi e le attività. Il programma, che risponde pienamente all'invito di Papa Francesco di «favorire un clima di fiducia e speranza», si configura come un esempio concreto di fraternità universale. Ogni evento, ogni iniziativa è pensata per costruire ponti tra culture, generazioni e sensibilità diverse, dimostrando che l'arte e la bellezza non sono mai fini a se stesse, ma strumenti per edificare una comunità più giusta e solidale. Il Giubileo del 2025, così concepito, non è solo un'occasione per celebrare la spiritualità, ma diventa un laboratorio culturale, un'opportunità di riflessione e un inno alla capacità dell'umanità di trovare, nella condivisione e nel dialogo, il senso profondo del proprio essere. Roma, con la sua storia millenaria e la sua apertura al mondo, si conferma il palcoscenico ideale per questo straordinario intreccio di fede, arte e cultura. Grazie alla visione lungimirante dell'Ambasciata di Francia presso la Santa Sede, ogni iniziativa si fa portatrice di un messaggio universale: la bellezza, nella sua essenza più pura, può diventare uno strumento di rinascita e speranza, unendo le diversità in un abbraccio di armonia e pace. Il Giubileo 2025 non sarà solo un evento da ricordare, ma un'esperienza che lascerà un'impronta indelebile nel cuore e nella mente di chi avrà il privilegio di viverlo.

L'ingegnere iraniano arrestato a Malpensa verrà ascoltato a Milano il 15 gennaio

Colloqui tra Italia e Usa per il caso Cecilia Sala Abedini chiede notizie

È avvenuta nella giornata di ieri un'interlocuzione tra il governo italiano e le autorità statunitensi sulla vicenda di Cecilia Sala, la giornalista detenuta in Iran. Lo si apprende da fonti informate. Confronti e scambi di informazioni, a più livelli, sono avvenuti anche nella giornata di ieri, quando a Palazzo Chigi si è riunito un vertice di governo sul caso della reporter italiana. Nei giorni scorsi Teheran aveva proposto uno scambio di prigionieri con Cecilia Sala, chiedendo il rientro nel proprio Paese di Mohammad Abedini, il 38enne ingegnere iraniano arrestato a Malpensa, sul quale pendeva un mandato internazionale di cattura diramato dagli Usa. Intanto la corte d'appello di Milano ha fissato per il prossimo 15 gennaio l'udienza per discutere la richiesta dei domiciliari avanzata dalla difesa di Abedini, bloccato in Italia il 16 dicembre scorso. L'istanza ha il parere negativo della Procura generale di Milano. "Pregherò per lei e per me", ha detto al suo avvocato, Alfredo De Francesco, Abedini durante il colloquio in carcere di ieri mattina in cui si è parlato anche di Cecilia Sala. L'ingegnere iraniano, che ha ribadito la preoccupazione per la propria famiglia, ha chiesto infatti informazioni anche sulla vicenda della giornalista in carcere in Iran. Sarà il prossimo 15 gennaio alle ore 9 l'udienza in Corte d'appello per decidere sui domiciliari a Mohammad Abedini, l'ingegnere arrestato all'aeroporto di Malpensa lo scorso 16 dicembre dalla Digos. I giudici dovranno esprimersi sostanzialmente



Credits: Imagoeconomica

sui rischi che una eventuale detenzione all'interno dell'appartamento messo a disposizione dal Consolato iraniano, potrebbe comportare. Le valutazioni del Procuratore generale Francesca Nanni indicavano infatti una situazione particolare: l'appartamento dove andrebbe a vivere l'ingegnere, attualmente detenuto al carcere di Opera, si trova a tre chilometri di distanza dalla sede del Consolato e l'uomo, andando a stabilirsi da solo, avrebbe anche l'esigenza di uscire per potersi procurare generi di prima necessità. E ad oggi non è neanche stata chiesta l'applicazione del braccialetto elettronico, per il quale è necessario un consenso specifico da parte del detenuto. Dopo vari casi di fuga, l'ultimo dei quali nel 2023, che ha visto protagonista l'uomo d'affari russo Artem Uss, ai giudici spetterà quindi il difficile compito di stabilire quale sarà la linea da seguire. L'ambasciatrice italiana in Iran, Paola Amadei, è stata ricevuta, secondo quanto si apprende, al ministero degli Esteri di Teheran sul caso di Cecilia Sala.

La premier Meloni su Musk: "Prima genio e ora mostro"

"Gli italiani ci hanno chiamato a governare l'Italia in una fase estremamente complessa, e in questa complessità abbiamo sempre cercato di muoverci seguendo un'unica bussola, quella dell'interesse nazionale. Chiaramente tutto è sempre perfettibile, ma non ho pentimenti né rimpianti perché in questi due anni e mezzo non ci siamo mai risparmiati. E non ho mai fatto una scelta della quale dovermi vergognare. Solo chi non fa non sbaglia, diceva un vecchio proverbio popolare. Credo che dietro ogni passo si nasconda sempre il rischio di un inciampo, ma questa non è una valida ragione per restare fermi. Anzi". Lo dice la premier Giorgia Meloni, in un'intervista a 7, il settimanale del Corriere della Sera, rispondendo alla domanda se c'è qualcosa che non rifarebbe. In questo momen-

to, lei è l'unica donna tra i leader mondiali. Ha un modello a cui si ispira? "No, perché credo che ogni leader abbia una sua specifica identità. Nella storia abbiamo avuto donne che hanno ricoperto grandi incarichi di responsabilità, e di loro si potrebbe sottolineare un aspetto invece che un altro. Io preferisco ambire, semplicemente, a rimanere me stessa". "Siamo sicuramente due persone che hanno un ottimo rapporto. Elon Musk è un uomo geniale ed è sempre molto interessante confrontarsi con lui - ha poi proseguito nell'intervista - Musk è una grande personalità del nostro tempo, un innovatore straordinario e che ha sempre lo sguardo rivolto al futuro. Trovo naturale poter dialogare con lui. Certo, ci sono cose su cui il nostro punto di vista è più simile, altre che ci vedono più distan-



Credits: Imagoeconomica

ti, ma questo non impedisce il confronto. E, mi consenta, fa abbastanza sorridere chi fino a ieri esaltava Musk come un genio e oggi invece lo dipinge come un mostro, solo perché ha scelto il campo ritenuto 'sbagliato' della barricata. Io, da sempre, non ragiono così", spiega Meloni.

www.quotidianolavoce.it

Info@quotidianolavoce.it

la Voce

lontano dal solito vicino alla gente

Dal taglio del cuneo fiscale e l'accorpamento delle aliquote Irpef a tre scaglioni alle misure per le famiglie, come il bonus mamme. Sono tante le conferme delle misure nella manovra per il 2025, che con il sì della Senato alla fiducia è diventato legge. Punta sulla linea della prudenza rivendicata dal ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti: "Un governo che non ha solo gli oneri del Superbonus ma 90 miliardi di interessi passivi da cui partire non si può permettere di essere nè avventato nè temerario". Nel passaggio alla Camera, la legge di bilancio da 30 miliardi ha allargato il suo raggio di azione, con l'introduzione dell'Ires premiale, le risorse per le grandi opere, come il Ponte sullo Stretto e la Tav, fino all'aumento degli stipendi dei ministri non parlamentari. E un fondo da 100 milioni per interventi locali, ribattezzato "legge mancia".

Irpef e taglio del cuneo

La manovra cambia in via strutturale il testo unico delle imposte sui redditi, prevedendo l'Irpef a tre scaglioni - fino a 28mila euro al 23%; oltre i 28mila e fino a 50mila euro, al 35%; oltre 50mila euro, al 43% - invece che quattro. Confermato nel principio, ma con modifiche nel meccanismo rispetto alla manovra dello scorso anno, anche il taglio del cuneo fiscale: per i dipendenti con reddito fino a 20mila euro è previsto il riconoscimento di un bonus, per quelli tra 20 e 40mila una detrazione con decalage. Sommati i due interventi assorbono circa 17 sui 30 miliardi complessivi.

Bonus mamme anche ad autonome e card nuovi nati
Altra conferma rispetto allo scorso anno è la decontribuzione per le mamme lavoratrici con un reddito fino a 40mila euro. Il bonus si traduce in un 'parziale esonero contributivo' per le lavoratrici dipendenti e autonome che non hanno optato per il regime forfettario e che siano 'madri di due o più

Manovra: bonus 2025 e misure fiscali

Cuneo fiscale ma anche i bonus derivanti dal nuovo quoziente familiare fino alla riduzione dei bonus destinati alla casa

figli'; spetta 'fino al mese del compimento del decimo anno di età del figlio più piccolo'. La decontribuzione viene confermata 'nel limite di spesa di 300 milioni di euro annui'. Inoltre, 'al fine di incentivare la natalità e contribuire alle spese per il suo sostegno', per ogni figlio nato o adottato è riconosciuto un importo 'una tantum' di mille euro. La condizione è però un Isee non superiore a 40.000 euro annui. Confermato infine il bonus asilo nido fino a 3.600 euro per i nuovi nati in famiglie con Isee fino a 40mila euro.

Quoziente familiare

Tra le novità, il riordino delle detrazioni, con la stretta per single e nuclei senza figli. In particolare nel calcolo conterà il numero di figli per i soggetti con reddito complessivo superiore a 75mila euro. Il meccanismo per il calcolo prevede un tetto massimo in corrispondenza della fascia di reddito (14mila sopra i 75mila euro, 8mila sopra i 100mila) e un coefficiente in corrispondenza del numero dei figli (0,5 - ossia cifra dimezzata - per i nuclei familiari senza i figli, 0,70, se nel nucleo familiare è presente un figlio, 0,85, se nel nucleo familiare sono presenti due figli, 1 se nel nucleo familiare sono presenti più di due figli o almeno un figlio con disabilità). Le spese sanitarie, i mutui e le spese sostenute per il recupero del patrimonio edilizio e di riqualificazione energetica degli edifici restano fuori dal riordino. Si allargano i congedi parentali all'80%, per tre mesi invece degli attuali due. Arriva un fondo da 30 milioni denominato 'Dote di famiglia', per il rimborso di attività extra-scolastiche desti-



Credits: Imagoeconomica

nate anche ad attività sportive e ricreative di bambini e ragazzi da 6 a 14 anni, in nuclei familiari con Isee fino a 15mila euro. Nasce anche un fondo per il sostegno e la valorizzazione degli oratori.

Bonus psicologo

Nel 2025 sono previsti 1,5 milioni in più a quanto già stanziato per il rimborso delle sedute.

Imprese

Con un emendamento dei relatori, che ha recepito l'intesa tra i leader della maggioranza, nel passaggio alla Camera è stato introdotto l'Ires premiale, con l'aliquota ridotta di 4 punti, dal 24 al 20% per chi accantona almeno l'80% degli utili del 2024 e ne reinveste in azienda almeno il 30% (e non meno del 24% degli utili del 2023), aumentando l'occupazione di almeno l'1%. Secondo la Ragioneria dello Stato ne potranno beneficiare circa 18mila aziende.

Credito d'imposta centri sportivi

Confermato al 65% il credito d'imposta per le erogazioni liberali per la manutenzione e restauro di impianti sportivi

ma solo i soggetti titolari di reddito d'impresa.

Flat, web e crypto tax

Alla Camera è stata anche ritoccata la platea della flat tax, ampliando da 30 a 35mila euro il tetto di reddito da lavoro dipendente per accedere alla aliquota agevolata per la parte di lavoro autonomo. Modificata anche la web tax, che varrà solo per le grandi aziende con ricavi sopra i 750 milioni, e la tassa sulle criptovalute che resta al 26% nel 2025 (mentre il testo della manovra la portava al 42%), per aumentare il prossimo anno al 33%.

Bonus casa

Confermato il bonus per le ristrutturazioni e quello per la riqualificazione energetica, ma c'è una stretta sulle caldaie, escluse dall'agevolazione. La detrazione spetta, infatti, anche per le spese documentate ad esclusione delle spese per gli interventi di sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale con caldaie uniche alimentate a combustibili fossili, nella misura fissa, per tutte le tipologie di interventi agevolati. Le agevolazioni resteranno al 50%, con un

tetto di spesa fissato al 96 mila euro, solo per il 2025 e solo per le prime case. Per le seconde case lo sgravio è del 36% delle spese sostenute nell'anno 2025, con tetto di spesa di 49 mila euro. Dal 2026 invece gli sgravi passano al 36% per le prime case e al 30% per le seconde case.

Sisma bonus scende al 50%

Le agevolazioni per i lavori antisismici sulle prime case saranno agevolati al 50% mentre sulle seconde si scende al 36%, ma ulteriori tagli dovrebbero arrivare dal 2026.

Bonus mobili

Fino a 5 mila euro di spesa per i nuovi arredi è confermato il bonus mobili al 50%.

Bonus elettrodomestici

Un piccolo aiuto per chi ha necessità di cambiare gli elettrodomestici obsoleti. Il contributo varia a da 100 a 200 euro ed è destinato alle famiglie con Isee al di sotto del 25 mila euro.

Pensioni

Le minime saranno rivalutate nel 2025 del 2,2%, con un aumento stimato in 1,8 euro. Vengono prorogate le misure di flessibilità in uscita, quota 103, l'Ape sociale e Opzione donna. Chi è nel sistema contributivo potrà cumulare la previdenza obbligatoria e quella complementare per raggiungere un assegno pari ad almeno tre volte il minimo, riuscendo ad anticipare la pensione a 64 anni con 25 anni di contributi.

Sanità

La manovra prevede nuove risorse per finanziare il fab-

bisogno sanitario nazionale standard, incrementato di 1,3 miliardi nel 2025. Una quota delle risorse è accantonata in vista dei rinnovi contrattuali 2028-2030. Aumentano le indennità di Pronto soccorso e quelle di medici e infermieri. Flat tax al 5% per gli straordinari degli infermieri. Incrementati i fondi del bonus psicologo e arriva il sostegno psicologico a scuola.

Pa, manager e ministri

La spending review per i ministeri porterà un risparmio di 12,7 miliardi in 3 anni. Da blocco parziale del turnover nella PA vengono esclusi enti locali, Forze dell'Ordine, Vigili del Fuoco e ricercatori. Nel passaggio alla Camera è saltato l'obbligo dei revisori del Mef per enti e società che ricevono contributi pubblici, prevista invece una stretta sui controlli dei bilanci se gli aiuti statali sono "significativi". Salta anche l'equiparazione degli stipendi dei ministri non parlamentari con quelli dei colleghi eletti, ma avranno un rimborso delle trasferte. Arriva, infine, la cosiddetta norma anti-Renzi, con il divieto di compensi esteri per parlamentari e membri del governo.

Infrastrutture

Stanziati un miliardo in più per la Tav e nuovi fondi destinati al Ponte sullo Stretto per 1,5 miliardi. Saltano il nuovo adeguamento all'inflazione dei pedaggi autostradali e la proroga al 30 giugno 2025 della scadenza per l'aggiornamento dei piani economico-finanziari delle concessioni; arriva invece la proroga fino a 20 anni per le concessioni elettriche e il maggior gettito andrà in un fondo taglia-bollette. Aumentano di 50 centesimi le tasse di imbarco per i voli extra Ue nei grandi aeroporti.

Il mercato immobiliare italiano si prepara a vivere un 2025 caratterizzato da un continuo rialzo dei prezzi, sia per la compravendita che per gli affitti. Le previsioni, nei dati di Immobiliare.it Insights, delineano un anno di grandi sfide per gli acquirenti e gli affittuari, con aumenti significativi in molte delle principali città italiane. Il mercato immobiliare dell'anno appena passato racconta un 2024 dove i prezzi delle case in vendita in Italia hanno registrato aumenti del 5,1%, con una media di 2.235 €/mq. Sebbene la domanda abbia registrato una leggera flessione, i prezzi sono saliti soprattutto nelle aree del Nord-Ovest (+8,2%) e del Nord-Est (+7,4%). Milano, la città più costosa, ha raggiunto i 5.405 €/mq, seguita da Firenze con 4.309 €/mq e Bologna con 3.564 €/mq. D'altra parte, città come Catanzaro e Campobasso hanno visto i prezzi rimanere relativamente contenuti. Anche sul fronte degli affitti, il 2024 ha visto un incremento significativo del

Mercato Immobiliare 2025: prezzi in aumento

9,3% annuo, con Milano che ha mantenuto il primato come città più cara con 22,5 €/mq. Firenze, con un aumento del 10,4%, ha visto il prezzo medio per gli affitti salire a 20,4 €/mq, mentre città come Campobasso e Catanzaro hanno registrato aumenti notevoli, rispettivamente del 8,8% e del 35,5%. Cosa cambierà nel 2025, per le compravendite che lo spiega il rapporto di Immobiliare.it. Le previsioni suggeriscono un ulteriore aumento dei prezzi in tutta Italia. Le principali città italiane sono destinate a registrare aumenti, con Genova, Bologna e Verona tra le più colpite. A Genova, il prezzo medio al metro quadro arriverà a 1.806 €/mq, con un incremento del 8,4% rispetto al 2024. Bologna vedrà un aumento di circa 280 €/mq, portando il prezzo medio a oltre 3.870 €/mq. Verona seguirà con un +7,6%, spingendo il prezzo al metro quadro a circa 2.840 €/mq.

Anche nelle grandi città del Sud si prevede un rialzo, con Palermo, Bari e Catania che vedranno aumenti del 4%. A Napoli, i prezzi raggiungeranno finalmente i 3.000 €/mq, con un incremento del 3%. Milano, come sempre, si conferma la città più costosa d'Italia, con un aumento previsto di oltre 300 €/mq, portando il prezzo al metro quadro a 5.700 €. Roma, pur con un aumento più contenuto, vedrà un rialzo del 2,6%, con un incremento medio di circa 90 €/mq. Sul fronte degli affitti, anche nel 2025 si prevede una crescita. Milano continuerà a dominare la scena con un prezzo medio di 24 €/mq, mentre Roma vedrà un aumento del 4,4%, raggiungendo una media di 16,8 €/mq. Tuttavia, le città con gli aumenti più significativi saranno Torino e Napoli, con un +8% previsto per entrambe. A Napoli, i canoni saliranno a 15,7 €/mq, mentre a

Torino passeranno a 13 €/mq. A Catania, l'aumento sarà del 7,4%, con i canoni che passeranno a 10 €/mq. Palermo e Bari registreranno aumenti più contenuti, rispettivamente del 5,8% e 5,5%. Tra i quartieri, Milano e Roma si caratterizzeranno per aumenti significativi nei centri storici: a Milano, ad esempio, i quartieri centrali e quelli raggiunti dalle nuove linee della metro come Forlanini vedranno aumenti superiori al 10%, mentre a Roma, i quartieri centrali come Termini e Aventino vedranno incrementi superiori al 10%. La crescita e il rilancio delle aree periferiche sono uno degli aspetti più interessanti di questo 2025. Il trend di crescita riguarda le città che tradizionalmente non sono state tra le più costose, come Bari, Trento e Catania, con aumenti che vanno dal 10% al 15%. Anche le città del Sud stanno attirando sempre più investimenti, in parte

grazie a politiche di rilancio e a un'ampia offerta di immobili a prezzi relativamente contenuti rispetto al Nord. Nelle grandi città come Roma e Milano, le aree periferiche, stanno vivendo una trasformazione grazie ai nuovi collegamenti metropolitani. Quartieri un tempo meno richiesti stanno diventando sempre più ambiti grazie all'implementazione dei trasporti. Nel 2025, una delle tendenze più evidenti sarà la crescente domanda di affitti nelle città, soprattutto da parte di chi non può permettersi l'acquisto di una casa a causa dei prezzi elevati. Milano e Roma continueranno a essere le città più costose, ma anche Torino e Napoli vedranno una domanda crescente. Le giovani coppie, gli studenti e i professionisti saranno i principali target di questa domanda. Il mercato delle compravendite, invece, sarà sostenuto principalmente dalla domanda di immobili di fascia alta, con una forte attenzione verso le residenze di lusso e gli immobili in zone ben servite dai trasporti pubblici.

Nonostante continuiamo ad avere il tasso di occupazione femminile più basso d'Europa, l'Italia presenta, in termini assoluti, il numero più elevato di lavoratrici indipendenti. Nel 2023, le donne italiane in possesso di partita IVA che lavorano come artigiane, commercianti, esercenti o libere professioniste ammontano a 1.610.000, a fronte di 1.433.100 presenti in Francia e 1.294.100 occupate come autonome in Germania. Un record europeo che evidenzia ulteriormente la notevole propensione degli italiani, sia maschi che femmine, all'imprenditorialità. A segnalarlo è l'Ufficio studi della CGIA. L'assoluto primato delle imprenditrici assume una rilevanza ancor più significativa se consideriamo che la popolazione femminile italiana in età lavorativa, compresa tra i 20 e i 64 anni, è costituita da 17.274.250 persone; al contrario, la Francia registra un surplus di 1,9 milioni di donne rispetto a tale cifra e la Germania supera addirittura il nostro dato di ben 7,3 milioni. Circa il 56 per cento delle donne imprenditrici attive nel nostro Paese è impiegato nel settore dei servizi alla persona (quali parrucchiere, estetiste, tatuatrici, massaggiatrici, pulitintolavanderie, ecc.) e nei servizi alle imprese (in qualità di titolari o socie di agenzie di viaggio, agenzie immobiliari, imprese di pulizie, noleggio di veicoli, agenzie pubblicitarie, fotografe, video maker, studi di commercialisti e consu-



Quasi 8 donne su 10 guidano un'impresa di servizi o commerciale Europa, l'Italia ha il più alto numero di imprenditrici

lenti del lavoro). Inoltre, poco meno del 20 per cento opera nel commercio, mentre poco oltre il 10 per cento è attivo nell'HoReCa e circa un ulteriore 6 per cento nell'industria, medesima percentuale si riscontra anche nell'agricoltura.

A differenza dei maschi, le donne assumono donne

Il basso tasso di occupazione femminile in Italia è principalmente attribuibile all'elevato carico di lavoro domestico che grava sulle spalle delle donne.

Purtroppo, il nostro Paese ha storicamente investito in misura limitata nello sviluppo dei servizi sociali e della prima infanzia, penalizzando le donne in modo duplice. In assenza di adeguati investimenti in questi ambiti non sono stati creati nuovi posti di lavoro che avrebbero potuto essere occupati prevalentemente da donne. Numerosi studi a livello internazionale dimostrano come l'imprenditoria femminile possa rappresentare una chiave per incrementare l'occupazione femminile; infatti le

donne che fanno impresa tendono ad assumere altre donne in misura significativamente maggiore rispetto ai loro colleghi maschi.

La letteratura specializzata evidenzia almeno due fattori che motivano le donne a intraprendere un percorso imprenditoriale. Il primo è strutturale ed è correlato alla condizione socio-economica: situazioni di disoccupazione, tradizioni familiari o la presenza di incentivi economici inducono a considerare l'imprenditorialità come necessità. Il

secondo fattore è motivazionale e concerne ragioni intrinseche che spingono le donne ad abbracciare tale opportunità; questo aspetto sembra rispecchiare maggiormente la sensibilità femminile. Grazie all'autoimprenditorialità, le donne possono gestire con maggiore flessibilità gli impegni lavorativi insieme a quelli familiari. Inoltre, coloro che si trovano in condizioni di inattività a causa della nascita di un figlio incontrano notevoli difficoltà nel reinserirsi nel mercato del lavoro. L'autoimpiego si è

affermato come uno degli strumenti più efficaci per riconquistare protagonismo nella propria vita professionale e realizzare i propri obiettivi e aspirazioni nella speranza di ottenere risultati economici gratificanti e una maggiore indipendenza.

In Italia sono le province del Mezzogiorno a registrare l'incidenza percentuale più elevata di imprese a conduzione femminile sul totale delle attività presenti in ciascuna delle 105 realtà territoriali monitorate dall'Ufficio studi della CGIA. A guidare la graduatoria nazionale è Cagliari con il 40,5 per cento delle attività guidate da donne sul totale provinciale (in valore assoluto sono 13.340). Seguono Benevento con 30,5 per cento (9.227), Avellino con il 30,2 per cento (11.149), Nuoro con il 29,3 per cento (6.743) e Chieti con il 28,9 per cento (11.009). La prima provincia del Nord è La Spezia che si colloca al 18° posto a livello nazionale con una incidenza del 26,4 per cento (4.582). Se, invece, riformuliamo la classifica nazionale in base al numero assoluto di imprese femminili, in vetta scorgiamo la Città Metropolitana di Roma con 76.519 attività "in rosa" (pari al 22,7 per cento del totale delle imprese presenti a livello provinciale). Seguono Milano con 57.341 (17,9 per cento), Napoli con 55.904 (21,7 per cento), Torino con 44.051 (22,4 per cento) e Bari con 27.975 (28,9 per cento).

Federconsumatori, poco più di un terzo famiglie farà acquisti

Saldi invernali 2025: una guida per acquisti sicuri e consapevoli

Con l'inizio del nuovo anno, arrivano i tanto attesi saldi invernali, un'occasione per rinnovare il guardaroba o acquistare a prezzi scontati. Già attivi da ieri in Valle d'Aosta e dal 4 gennaio nel resto d'Italia, gli sconti coinvolgeranno negozi fisici ed e-commerce. Ma quali sono le aspettative per questa stagione? E come evitare truffe e fare acquisti intelligenti? Secondo i dati dell'O.N.F. - Osservatorio Nazionale Federconsumatori, la spesa media per i saldi invernali 2025 sarà di circa 175 euro a famiglia, in leggero aumento (+3%) rispetto allo scorso anno. Tuttavia, meno del 40% delle famiglie italiane prevede di approfittare delle promozioni, segno di una certa prudenza dovuta al contesto economico. L'abbigliamento rimane il settore più gettonato, seguito dalle calzature. Mentre alcune famiglie investiranno oltre 300 euro, molte altre limiteranno gli acquisti all'essenziale, e una parte significativa non parteciperà affatto ai saldi. Secondo uno studio dell'Unione nazionale consumatori, il trend dei saldi invernali 2025 mostra dei ribassi meno marcati rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. I ribassi sono stati analizzati secondo le rilevazioni Istat dei ribassi praticati negli scorsi anni dai commercianti. Ad esempio l'abbigliamento e calzature nel loro insieme, lo sconto è del 17,6%, in ribasso di 0,5 punti rispetto a luglio 2024 e in calo di 1,7 punti rispetto a quelli di gennaio 2024. Rispetto agli sconti estivi, però, le calzature dovrebbero avere un lieve aumento degli sconti rispetto all'estate (+0,1 punti). I commercianti dovranno anche applicare anche le nuove regole per

una maggiore trasparenza. Dal 2024 sono state introdotte nuove norme per garantire acquisti più trasparenti e tutelare i consumatori. La normativa ha introdotto l'obbligo, per i negozianti, di indicare chiaramente, oltre alla percentuale di sconto e al prezzo finale, anche il prezzo più basso applicato nei 30 giorni antecedenti l'avvio dei saldi. Anche nel caso in cui la riduzione di prezzo, nel corso della stessa campagna promozionale, aumenti, il prezzo di riferimento per il periodo precedente dovrà essere lo stesso prezzo esposto inizialmente. La nuova regola è, però, derogata solo: se i prodotti in promozione sono stati immessi sul mercato da meno di 30 giorni (in questo caso il "prezzo precedente" sarà quello che il venditore ha applicato nell'arco di tempo inferiore a 30 giorni che precede la promozione); e nel caso di prezzi di lancio, di vendite sottocosto e di vendita di prodotti agricoli e alimentari deperibili. I commercianti che non si atterranno a questa nuova regola andranno incontro al rischio di una sanzione da 516 a 3.098 euro. Ma sarebbe necessario avviare maggiori controlli per verificare che questa normativa sia rispettata da tutti (nelle passate stagioni ci risulta non sia stato così). Nel caso vi imbattiate in sconti che non rispettano tale disposizione, non esitate a segnalarlo alla Polizia Municipale o alla Guardia di Finanza. L'art. 15 del D.Lgs. n. 114/98 dispone che il cartellino debba indicare sia il prezzo "pieno" che quello ridotto nonché la percentuale di sconto (a cui ora si aggiunge anche il prezzo più basso applicato nei 30 giorni antecedenti l'avvio della stagione dei saldi).

Per evitare che i potenziali clienti possano confondere la merce in saldo con gli altri articoli in vendita, negli espositori, le due categorie di prodotto dovranno essere separate. Lo sconto riportato sul cartellino è quello che l'esercente è tenuto ad applicare e perciò, se alla cassa venisse chiesto il pagamento di una cifra differente, è opportuno farlo subito presente al negoziante. Qualora si presentino difficoltà non esitate a rivolgersi alla Polizia Municipale o alla Guardia di Finanza.

Via ai Saldi: Confesercenti Ipsos, budget medio 218 euro a famiglia

Domani le vendite di fine stagione inizieranno in Valle d'Aosta, per poi partire sabato 4 gennaio in tutta Italia. Alto l'interesse dei consumatori: quasi uno su due - il 46% - ha già deciso di acquistare almeno un prodotto, ed un ulteriore 50% valuterà le offerte prima di comprare. È quanto emerge dal consueto sondaggio sui saldi di fine stagione invernali, condotto da IPSOS per Confesercenti. Il 59% degli intervistati ha già pianificato quanto investire nel rinnovo del guardaroba: in media si spenderanno circa 218 euro a famiglia, con una media più alta nel Centro Italia (quasi 263 euro) e tra gli over 34 (quasi 239 euro). Cifre importanti, per un evento promozionale che è ancora il più apprezzato dagli italiani: il 53% degli intervistati ritiene i saldi l'appuntamento più conveniente e utile, mentre solo il 20% indica il Black Friday. Come accaduto nell'ultima settimana di Natale, anche per i prossimi saldi i punti vendita fisici appaiono in vantaggio sul-



l'online: si comprerà attraverso entrambi i canali, ma otto italiani su dieci (81%) sceglieranno i negozi per almeno un acquisto, contro il 54% che comprerà un prodotto online. I prodotti moda più desiderati per questi saldi sono maglioni e felpe, indicati dal 51% di chi ha previsto di acquistare. Un effetto dell'arrivo del freddo dopo un autunno caldo, a causa del quale il 30% circa dei consumatori segnala di aver ridotto gli acquisti di abbigliamento invernale. Particolarmente cercati i maglioni di qualità con decorazioni. Seguono, a brevissima distanza, le calzature (49% delle segnalazioni) e poi - ben più staccati - gonne e pantaloni (31%), con un interesse forte per jeans e denim, e maglie e top (30%). Nella lista dei desideri ci sono anche intimo (28%), camicie e camicette (22%), borse (21%) e i capispalla - giubbotti, cappotti e piumini - sempre al 21%. Poi accessori (18%) e abiti e completi (17%). "I saldi - e in particolare quelli nei negozi fisici - si confermano l'evento promozionale più atteso dagli italiani. Un segnale positivo dopo un autunno caratterizzato da vendite molto fiacche", dichiara Benny Campobasso, Presidente di Fismo Confesercenti. "Rimane, tuttavia, il problema della data troppo anticipata: l'inverno climatico è appena iniziato e si rischia di svendere la collezione invernale prima ancora di riuscire a venderla pienamente. Bene la data 'quasi' unica di avvio dei saldi - con l'eccezione della Valle d'Aosta - ma dovrebbero essere davvero collocati a fine stagione. È una richiesta che continuiamo a sostenere con forza".

Ciacciarelli: «Importanti risorse per la piena fruizione dei principali porti regionali»

Lazio: 3 milioni e 730mila euro per i Porti di Anzio, Formia, Terracina, Ponza e Ventotene

La Regione Lazio ha stanziato 3 milioni e 730mila euro ai comuni di Anzio, Formia, Terracina, Ventotene e Ponza per favorire lo sviluppo del sistema portuale. I fondi, messi a disposizione per il triennio 2024-2026, potranno essere utilizzati per interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione, così da garantire il pieno funzionamento e la sicurezza nelle aree portuali. «Anzio, Formia, Terracina, Ponza e Ventotene stanno assumendo sempre più importanza per il pieno sviluppo del sistema portuale del Lazio e, di conseguenza, di tutte le filiere, da quella turistica a quella cantieristica, legate all'economia del mare», ha dichiarato l'assessore all'Urbanistica e alle Politiche del mare della Regione Lazio, Pasquale Ciacciarelli. «La finalità di questo stanziamento è quella di evitare limitazioni alla corretta fruibilità dei porti, condizione che determinerebbe forti ripercussioni negative sul servizio di trasporto marittimo di passeggeri da e per le isole Pontine, nonché sull'attività di pesca professionale svolta da parte delle numerose unità stanziali nel porto», ha aggiunto l'assessore Ciacciarelli. «Grazie a queste risorse vogliamo consentire la realizzazione degli interventi di ristrutturazione, di completamento e di adeguamenti necessari per rendere il sistema portuale del Lazio moderno e al passo con le evoluzioni positive che, nel corso degli ultimi anni, stanno interessando il settore della blue economy: un obiettivo che miriamo a raggiungere anche attraverso la prossima definizione del Piano dei Porti, che vedrà la nascita di sette nuovi approdi turistici», ha concluso l'assessore Ciacciarelli.



14 mila assunzioni e centrale unica per le prenotazioni

per ridurre liste d'attesa
«Entro il 2025 ci siamo impegnati a assumere 14mila operatori sanitari con fondi nostri. Il problema delle liste di attesa nasce da qui, dalla carenza degli organici, dall'impossibilità

di garantire turni di personale, dal sovraccarico di lavoro che ricade su medici e infermieri.

Abbiamo inoltre messo a punto un sistema tecnologico efficiente e puntuale per monitorare le prestazioni. Come prevede il decreto di giugno sulle liste di attesa, ospedali

pubblici e strutture private in convezione con il sistema sanitario sono state convinte a mettere a disposizione le rispettive agende in un unico centro di prenotazioni». Così il presidente della Regione Lazio Francesco Rocca in un'intervista rilasciata al Corriere della Sera.

Saldi al via, oggi partono nel Lazio

Al via la caccia agli sconti. Ha aperto ieri la Valle d'Aosta, seguita sabato 4 gennaio da tutte le altre regioni. Saranno 16 milioni le famiglie che si dedicheranno allo shopping scontato e ogni persona spenderà circa 138 euro (307 euro a famiglia), per un giro di affari di 4,9 miliardi di euro. Sono questi, secondo le stime dell'Ufficio Studi Confcommercio, i numeri dei saldi invernali 2025. Per il presidente nazionale di Federazione Moda Italia-Confcommercio, Giulio Felloni: «I saldi rappresentano una tradizione commerciale capace di coinvolgere l'interesse di 16 milioni di famiglie italiane alla ricerca dell'affare e di un crescente numero di stranieri amanti dello shopping made in Italy. Il 2025 si prospetta come un anno caratterizzato da una moda più consapevole, inclusiva ed emozionale. E quindi ritengo che questi saldi possano essere contraddistinti da una tripla 'E' per: 1) Economia, per consentire acquisti responsabili in grado di soddisfare l'interesse dei consumatori verso prodotti di qualità, di

moda e di stile con prezzi molto convenienti; 2) Ecologia, per scegliere acquisti di qualità nei negozi di prossimità evitando la sovrapproduzione e l'inquinamento dovuto all'eccessiva circolazione di prodotti spediti e molto spesso restituiti; 3) Etica, per promuovere una moda che non sia solo esteticamente accattivante, ma anche rispettosa della salute dei consumatori e delle condizioni di lavoro»

I principi base di federazione moda italia e confcommercio per il corretto acquisto

1) Cambi: la possibilità di cambiare il capo dopo che lo si è acquistato è generalmente lasciata alla discrezionalità del negoziante, a meno che il prodotto non sia danneggiato o non conforme (Art. 129 e ss. D.lgs. 6 settembre 2005, n. 206, Codice del Consumo). In questo caso scatta l'obbligo per il negoziante della riparazione o della sostituzione del capo e, nel caso ciò risulti impossibile, la riduzione o la restituzione del prezzo pagato (art. 135 bis del D.Lgs. 206/2005 - Codice del Consumo). Per gli acquisti online i cambi o la rescissione del contratto sono sempre consentiti entro 14 giorni dalla ricezione del prodotto indipendentemente dalla presenza di difetti, fatta eccezione per i prodotti su misura o personalizzati (artt. 52 e ss. del D.Lgs. 206/2005 - Codice del Consumo).

2) Prova dei capi: non c'è obbligo. E' rimessa alla discrezionalità del negoziante.

3) Pagamenti: le carte di credito devono essere accettate da parte del negoziante e vanno favoriti i pagamenti cashless.

4) Prodotti in vendita: i capi che vengono proposti in saldo devono avere carattere stagionale o di moda ed essere suscettibili di notevole deprezzamento se non venduti entro un certo periodo di tempo.

5) Indicazione del prezzo: obbligo del negoziante di indicare il prezzo normale di vendita, lo sconto e, generalmente, il prezzo finale. In tutto il periodo dei saldi il prezzo iniziale sarà il prezzo più basso applicato alla generalità dei consumatori nei 30 giorni antecedenti l'inizio dei saldi (Art. 17 bis D.Lgs. 206/2005 - Codice del Consumo introdotto dal D.Lgs. n. 26/2023 di recepimento della Direttiva UE "Omnibus"). Confcommercio segnala, inoltre, le varie iniziative promosse sull'intero territorio nazionale da Federazione Moda Italia come "Saldi Chiari e Sicuri", "Saldi Trasparenti", "Saldi Tranquilli".

Rapine e spaccio, la rabbia dei residenti del quartiere Aurelio

Rapine e spaccio di droga in pieno giorno sotto gli occhi dei cittadini in quello che, a causa di un degrado diffuso, rischia di diventare un problema per le forze dell'ordine, nell'anno del Giubileo, a due passi dal Vaticano. E' il quartiere Aurelio, fino a qualche anno fa fiore all'occhiello a poca distanza dal centro storico, e oggi, come altre zone della Capitale, ostaggio della microcriminalità. «Ogni giorno un problema: qualche giorno fa c'è stata una rissa tra migranti. Si tratta di persone ospitate in un centro di accoglienza su via Aurelia. Gli

stessi, il pomeriggio del 31 dicembre, hanno rapinato un ragazzo di 20 anni. In più spacciano droga e infastidiscono i residenti», spiega all'AGI un negoziante della zona. Tra Circonvallazione Cornelia e Largo Boccea sono diversi, in effetti, gli abitanti preoccupati dalla situazione. Uno di loro, nei giorni scorsi, è stato addirittura minacciato. «Mi hanno detto di farmi gli affari miei, altrimenti l'avrei pagata», racconta. «Ho una moglie e un figlio, sinceramente preferisco non rischiare», spiega motivando così la mancata denuncia ai

carabinieri che pure, insieme alla polizia, fanno quel che possono per tenere sotto controllo la situazione. Secondo quanto riferito dalle forze dell'ordine, il quadrante nord-ovest, di cui fa parte anche l'Aurelio, è quello nel quale, in percentuale, vengono commessi meno reati. Dunque è difficile - come chiedono a gran voce i residenti -, aggiungere agenti in strada. «Il problema non sono solamente i crimini commessi, ma il degrado che, ogni giorno, è sotto gli occhi di tutti», ribattono i gruppi di quartiere sempre più sul piede di guerra.

Carabinieri, 50enne in manette per tentata estorsione aggravata

I Carabinieri della Stazione di Nettuno hanno arrestato un 50enne del posto, senza occupazione e con precedenti, gravemente indiziato del reato di tentata estorsione aggravata dall'uso di oggetti atti ad offendere. Le indagini dei Carabinieri sono partite dalla segnalazione di un uomo armato di coltello che si aggirava all'interno di un androne condominiale in pieno centro cittadino. Arrivati sul posto, i Carabinieri della Stazione di Nettuno hanno immediatamente identificato l'indagato e

fatto luce su una vicenda di minacce, finalizzate alla consegna di denaro, subite dai due vicini di casa, una coppia di coniugi pensionati. Il 50enne, da quanto ricostruito, in più occasioni, avrebbe chiesto soldi ingiustificatamente, sino a quest'ultimo episodio in cui, armato di coltello, avrebbe tentato di fare irruzione all'interno dell'appartamento delle vittime. L'uomo è stato tradotto presso la casa circondariale di Velletri a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

www.quotidianolavoce.it

info@quotidianolavoce.it

la Voce
lontano dal solito
vicino alla gente

ARSET
Il bazar dell'usato e del nuovo

L'arte del riuso

OGGETTISTICA - CD E VINILI
ARREDAMENTO - ABBIGLIAMENTO
SCARPE E BORSE - ACCESSORI

CERVETERI - VIA PIAVE, 19 - 379 1530717
Emy Arset Rossi

Carabinieri, 50enne in manette per tentata estorsione aggravata

I Carabinieri della Stazione di Nettuno hanno arrestato un 50enne del posto, senza occupazione e con precedenti, gravemente indiziato del reato di tentata estorsione aggravata dall'uso di oggetti atti ad offendere. Le indagini dei Carabinieri sono partite dalla segnalazione di un uomo armato di coltello che si aggirava all'interno di un androne condominiale in pieno centro cittadino. Arrivati sul posto, i Carabinieri della Stazione di Nettuno hanno immediatamente identificato l'indagato e

fatto luce su una vicenda di minacce, finalizzate alla consegna di denaro, subite dai due vicini di casa, una coppia di coniugi pensionati. Il 50enne, da quanto ricostruito, in più occasioni, avrebbe chiesto soldi ingiustificatamente, sino a quest'ultimo episodio in cui, armato di coltello, avrebbe tentato di fare irruzione all'interno dell'appartamento delle vittime. L'uomo è stato tradotto presso la casa circondariale di Velletri a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

TRAVEL and Food

a cura di Antonio Castello

“Bike Hospitality”. Il cicloturismo arriva anche nei Borghi più Belli d’Italia

È stato presentato prima di Natale, nella sala stampa della Camera dei Deputati a Roma, l'accordo di collaborazione tra la Federazione Ciclistica Italiana (FCI) e l'Associazione “I Borghi più Belli d'Italia”. L'obiettivo principale dell'intesa è promuovere la mobilità sostenibile e il turismo in bicicletta, attraverso la creazione di percorsi cicloturistici, attività educative nelle scuole e manifestazioni sportive. Protagonisti di questo evento: **Fiorello Primi**, presidente dell'Associazione I Borghi più Belli d'Italia, **Gianantonio Crisafulli**, consigliere federale, e **Carlo Pasqualini**, responsabile del progetto Bike Hospitality per la Federazione Ciclistica Italiana. Sono intervenuti, inoltre, l'On. **Virginio Caparvi**, depu-



Nella foto, Da sinistra, l'onorevole Virginio Caparvi, il presidente Fiorello Primi, il consigliere federale Gianantonio Crisafulli, e Carlo Pasqualini, responsabile del progetto Bike Hospitality

tato della Repubblica Italiana, e l'On. **Roberto Pella**, vicepresidente ANCI e presidente della Lega Ciclismo Professionistico.

In particolare la collaborazione si focalizzerà sul progetto “Bike Hospitality”, che ha come obiettivo la collaborazione con i piccoli comuni italiani per l'attuazione di iniziative di promozione dell'uso della bicicletta per la mobilità quotidiana e per il turismo e che prevede la messa in rete dei vari soggetti che possano offrire servizi agli utenti che utilizzano la bici e qualificare tali soggetti con il logo “Bike Hospitality riconosciuto dalla Federazione Ciclistica Italiana”. L'accordo segna un passo importante verso la valorizzazione del territorio italiano, con un focus su sostenibilità e accessibilità per chi utilizza la bicicletta come mezzo privilegiato per conoscere il nostro paese. “Grazie alla firma di questo importante

accordo - ha dichiarato Fiorello Primi, Presidente dei Borghi più belli d'Italia - l'Associazione vuole procedere sempre più efficacemente verso la strada della sostenibilità intesa come miglioramento delle condizioni di vita delle comunità locali, che sono fondamentali per la conservazione dei piccoli borghi. L'incentivazione della mobilità dolce è un passo imprescindibile nella strategia di uno sviluppo turistico dei borghi che sia sostenibile sia dal punto di vista ambientale che economico e sociale”. Gianantonio Crisafulli, consigliere federale Federazione Ciclistica Italiana, ha invece sottolineato come “il progetto Bike Hospitality permetta alla Federazione di ampliare il proprio orizzonte oltre l'agonismo, offrendo opportunità di lavoro per le figure formate in ambito ciclistico”.

Il **Baden** è una regione storica situata nella Germania meridionale su entrambi i lati dell'alto corso del fiume Reno. È famosa, oltre che dal punto di vista economico per le molte imprese e aziende ivi ubicate, per i paesaggi naturali che la circondano, tanto da farne destinazione privilegiata per gli escursionisti che amano attraversarla in camper, con la bicicletta o a piedi. Di 1954, la regione è attraversata dalla Ciclovía del Vino, una delle strade turistiche più belle della Germania, che si snoda meravigliosamente tra i vigneti, collegando le diverse regioni vinicole per circa 460

La pista ciclabile del vino a Baden in Germania

chilometri da Grenzach-Wyhlen, al confine con la Svizzera, attraverso le cinque regioni vinicole della Foresta Nera: Markgräflerland, Kaiserstuhl, Tuniberg, Breisgau e Ortenau, passando per Kraichgau fino a Laudenbach sulla Badische Bergstraße. Il percorso - suddiviso in otto tappe di lunghezza compresa tra 43 e 78 chilometri ciascuna - è particolarmente panoramico e offre viste spettacolari sui vigneti. Attraversa pittoreschi villaggi, con oltre

300 cantine e cooperative di viticoltori lungo il percorso, che invita a fare piacevoli pause assaggiando i vini locali o seguendo percorsi didattici per conoscere il processo di produzione vinicolo. Le attrazioni enoturistiche che si incontrano includono il primo museo del cavatappi della Germania a Vogtsburg-Burkheim, il Badische Winzerkeller di Breisach, uno dei più grandi del suo genere in Europa, e vari musei del vino. Le antiche città medievali



di Staufen, Endingen, Gengenbach e Weinheim meritano sicuramente una deviazione, come anche i numerosi castelli e le rovine della zona. Per chi affronta l'itinerario,

sono disponibili alberghi di ottimo livello, cantine accoglienti e bed & bike certificati, nonché le “Besenwirtschaften”, taverne aperte stagionalmente in cui il viticoltore può servire il proprio vino e i prodotti rustici locali, preparati secondo antiche tradizioni. Perché non c'è solo il vino: i numerosi alberi da frutto, che si incontrano lungo la strada, alimentano la produzione di una quarantina di distillerie. Infine, lungo il percorso diversi centri per riparazioni di biciclette offrono assistenza ai ciclisti e - insieme alle numerose stazioni di ricarica per e-bike - permettono di pedalare in sicurezza.

Going protagonista della prima italiana del nuovo film Disney “Mufasa: il Re Leone”

C'era anche Going tra i protagonisti della prima milanese di *Mufasa: il Re Leone*. L'operatore di casa MSC ha realizzato per l'occasione un allestimento a tema; un vero e proprio set di shooting fotografico che ha fatto suo un tema centrale della pellicola: il bastone di Rafiki, saggio mandrillo che funge da guida spirituale per i personaggi principali, trasformato in strumento per accendere un albero beneaugurante. L'iniziativa rientra nelle strategie legate alla recente partnership con Disney, pensata per proporre viaggi legati ai panorami e alle suggestioni dei film della casa produttrice Usa. Nella cornice della première italiana, Going ha quindi comunicato contenuti di viaggio ispirati alla pellicola attraverso una campagna live sui propri canali social media: in diretta dalla location. Nella destinazione africana il to propone in particolare vacanze mare e safari studiate per famiglie con bambini e viaggiatori di tutte le età, garantendo un'immersione totale nella natura selvaggia che fa da sfondo alle avventure di Mufasa. “Siamo orgogliosi di essere parte di un evento straordinario come l'anteprima di *Mufasa: il Re Leone*, che incarna perfettamente la magia e l'ispirazione che il cinema



sa offrire, osserva **Maurizio Casabianca**, chief operations & commercial officer di Going. Le nostre proposte per il Kenya, così come per la Polinesia francese ispirate a *Oceania 2*, rappresentano un invito a scoprire la bellezza autentica del mondo, un viaggio nella natura e nella cultura, per tutte le età e ogni tipo di viaggiatore. Siamo già al lavoro per dare continuità alla collaborazione tra le nostre aziende e avremo una grande novità a inizio anno”.

Il 6 gennaio 2025

A Camerino la XXIII Festa del Torrone

Com'è consuetudine, a **Camerino (MC)** la tradizionale e tanto attesa *Festa del Torrone* rappresenta la conclusione delle festività natalizie. Si terrà infatti il 6 gennaio, in concomitanza con la Festa dell'Epifania, un appuntamento che chiude un periodo definito, a ragione, “Un Natale Stellare”, ricchissimo di iniziative, luoghi magici e incantati, eventi, emozioni e degustazioni dei prodotti della tradizione. Una conclusione che non poteva non essere dedicata ad un prodotto che dal 2020 gode della De.C.O. (Denominazione Comunale di Origine). Come da 23 anni a questa parte, dunque, anche quest'anno la *Festa del Torrone* che nel 2014 è entrata addirittura nel “Guinness dei primati” con “il Torrone più lungo del mondo”, si svolgerà nel giorno dell'Epifania. Alle 16:00, al Sottocorte Village, dove si terrà il tradizionale cerimoniale della misurazione e del successivo taglio con sporzionamento del “megatorrone camerinese” dell'azienda “Casa Francucci”, che lo scorso anno ha raggiunto la ragguardevole lunghezza di ben 246,20 metri, con degustazione finale per golosi e curiosi richiamati dall'avvenimento. La *Festa del Torrone* esercita un notevole appeal sui turisti



allettati dall'originalità dell'evento e dalla possibilità di degustare un prodotto ancor oggi realizzato con la segretissima ricetta originaria. Peraltro, il torrone camerinese rappresenta uno straordinario ambasciatore della città universitaria in occasione di eventi promozionali organizzati fuori dal territorio ai quali ha partecipato il Comune di Camerino, come ad esempio la BIT di Milano o Tipicità Festival a Fermo.

“Pino Daniele - Nero a metà” a gennaio tre giorni nei cinema

*A 10 anni dalla scomparsa del cantautore napoletano
un ritratto intimo e profondo dell'uomo dietro l'artista*

Sarà al cinema solo sabato 4, domenica 5 e lunedì 6 gennaio il documentario “Pino Daniele - Nero a metà”, scritto da Marco Spagnoli e Stefano Senardi, un ritratto intimo e profondo della vita e carriera del cantautore napoletano, una delle figure più importanti della musica italiana. A 10 anni dalla scomparsa di Pino Daniele, avvenuta a Roma il 4 gennaio del 2015, il documentario sarà l'occasione per riscoprire l'uomo dietro l'artista, grazie ai racconti e le emozioni racchiuse in uno dei suoi album più rappresentativi. Prodotto da Fidelio ed Eagle Pictures, per la regia di Marco Spagnoli, “Pino Daniele - Nero a metà” ripercorre la prima parte della carriera di Pino Daniele, attraverso gli occhi di Stefano Senardi, amico di lunga data e storico produttore di Pino, offrendo un sguardo inedito sul legame tra l'uomo e l'artista, esplorando il lato più autentico e personale del musicista napoletano. Senardi guida il pubblico attraverso una serie di interviste esclusive con alcuni dei più stretti collaboratori e amici di Pino. Una vera e propria celebrazione non solo della musica dell'artista, ma anche dei suoi pensieri, della sua passione



per Napoli e della sua capacità di innovare continuamente il panorama musicale. Tra i protagonisti delle interviste, i musicisti che hanno accompagnato il cantautore e chitarrista napoletano nella sua straordinaria carriera, dando voce a

storie ed aneddoti unici. Tra i tanti intervenuti al documentario Enzo Avitabile, Tullio De Piscopo, Tony Esposito, Teresa De Sio, James Senese, Lino Vairetti, Enzo Gragnaniello, Fausta Vetere, Jenny Sorrenti, Tony Cercola, Ernesto Vitolo.

Il regista Marco Spagnoli ha creato una narrazione che mescola immagini di repertorio, musica e testimonianze, dando vita a un percorso emozionale che esplora la cultura napoletana e il suo legame indissolubile con l'anima di Pino Daniele e rendendo Napoli un vero e proprio personaggio del documentario dove le immagini di Napoli si fondono con le melodie di Pino Daniele, creando un'esperienza visiva e sonora che porta lo spettatore a immergersi completamente nel mondo dell'artista.

“Un percorso storico, emotivo e musicale che va a ritroso sugli album precedenti di Pino Daniele, “Terra Mia” (1977) e “Pino Daniele” (1979). D'altronde, sebbene il disco sia dedicato a Mario Musella, cantante degli Showmen, “Nero a metà” è un po' come uomo in blues, mascalzone latino e lazaro felice, un “soprannome calzante” per il grande artista napoletano...”.

È così che Senardi insieme a Spagnoli, hanno voluto viaggiare alla scoperta del loro amico Pino di cui raccontano il lavoro e la visione e con essi i suoi principali amici e collaboratori.

D.A.

Personale di Gianfranco Jacobellis
alla galleria “monogramma”

Luminose Astrazioni

Con il titolo “Luminose Astrazioni”, sabato 4 gennaio alle 18,30 sarà inaugurata a Roma, negli spazi espositivi della galleria “monogramma”, in via Margutta 102, la prima personale di Gianfranco Jacobellis, nato a Pescara nel 1936 e romano d'adozione,



noto negli ambienti letterari per aver pubblicato con successo diverse raccolte di poesie. La forma linguistica scelta da Jacobellis, non vincolata alla trasposizione nello spazio pittorico di una “realtà” nota, gli consente di esprimere, attraverso la dinamicità del segno e l'armonica distribuzione delle cromie, le proprie emozioni e suggestioni. “Ho scelto l'astrattismo, spiega Jacobellis, perché la pittura non deve essere la mimesi della realtà, ma piuttosto rendere protagonista il colore lasciandolo libero di esprimersi e di coniugarsi interpretando in tal modo il subconscio e le parole della mia poesia”. “La profonda capacità comunicativa di Gianfranco Jacobellis, poeta della parola intenso e generoso, scrive in catalogo Giulia De Marchi, Accademico Benemerito Accademia di San Luca, non può certo stupire. Meraviglia trovare nelle sue opere pittoriche una speciale destrezza nell'esprimersi anche con il linguaggio visivo, in un dialogo diretto con l'inconscio. Che le arti siano strumenti diversi per l'espressione più intima del sentire umano è cosa indubbia, ma raramente si trova nella stessa persona l'attitudine a esercitarle assieme con tanta efficacia e

maestria. ... La dirompente vena creativa che ci ha ammaliato nella lirica delle tante raccolte pubblicate da decenni, ci illumina adesso attraverso i colori e le forme di un astrattismo lirico, dall'effetto intenso immediato, perfezionato dall'attribuzione di titoli che mediano e illustrano l'essenza più profonda del suo sentire. Si conferma l'autenticità dell'antico concetto “ut pictura poesis”, validandolo pienamente anche per l'arte astratta... Le forme fluide suggeriscono il sentimento di una realtà di elementi sempre correlati, la ricchezza e la forza delle tinte di ogni dipinto attraggono e trasmettono a chi osserva un pensiero compiuto, armonico; comunque danno un impatto emotivo **d e f i n i t o**. Contemporaneamente colpisce la varietà delle opere di Jacobellis, mai simili a se stesse; paiono un flusso inarrestabile di emozioni rivelato tramite un astrattismo non legato a correnti artistiche definibili cronologicamente, un linguaggio di comunicazione allo stesso tempo supremo e universale”. La mostra resterà aperta fino al 18 gennaio tutti i giorni, escluso i festivi, dalle ore 10.00 alle ore 12.30 e dalle ore 16.00 alle ore 19.00.

Alfredo Annibali

Al Teatro Orione “Forza Venite Gente”

Dal giorno di Santo Stefano fino al 12 di gennaio, il famoso musical su San Francesco

Dal giorno di Santo Stefano e fino al 12 gennaio, il Teatro Orione di Via Tortona, 7 ospiterà sulle sue tavole il musical “Forza Venite Gente”. Di sicuro, però, nessuno oserebbe mai immaginare un'affermazione da Guinness dei Primati, ma a volte i sogni, come nella migliore tradizione cinematografica statunitense, diventano realtà. E così, nel lontano 9 ottobre 1981, esattamente 43 anni fa, al Teatro Unione di Viterbo, debuttò una Commedia Musicale che nel giro di pochi anni, sarebbe diventata un vero e proprio spettacolo-culto dell'intero panorama nazionale, arrivando a varcarne gli stessi confini geografici, per essere tradotta in otto lingue, e rappresentata in Paesi come Brasile, Messico, Polonia, Ucraina, Albania e Bielorussia. Stiamo parlando proprio dell'italianissimo “Forza Venite Gente”. 3.500 le repliche, oltre 2 milioni e 500 mila spettatori soltanto a Roma. In Piazza San Giovanni, il 16 agosto del 2000, in occasione della Giornata Mondiale della Gioventù, lo spettacolo raccolse 250.000 presenze, e a Padova, nello Stadio Appiani, insieme a Papa Giovanni Paolo II, assisterono alla Rappresentazione, oltre 30.000 spettatori. Il cd delle musiche originali, ha venduto, negli anni, centinaia di migliaia di copie in

Italia e all'estero. Decisamente numeri da capogiro per uno spettacolo musicale, tutto orgogliosamente italiano. E oggi, in occasione del quarantennale (1981-2021), la nuova produzione propone una nuova versione di Forza Venite Gente. Fedele all'originale per trama e contenuti, per sviluppo drammaturgico e partiture musicali, ma profondamente rinnovato nella tecnologia e nella qualità dell'Allestimento. Tanto da riportare la Commedia Musicale alle atmosfere di un vero e proprio Musical di immagine nord-europea, rimanendo però profondamente ancorata alla maestosità di una figura, quella di San Francesco, che nel mondo, è icona della cultura apostolica e della spiritualità cattolica. La trama, incentrata sulla figura del Patrono d'Italia, racconta i valori e le emozioni della quotidianità, ma dedica interessanti momenti e intense riflessioni sul rapporto tra padri e figli, spesso contaminato da aspettative diverse e da valori distanti, che alimentano sofferenti dicotomie, nella ricerca disperata di un reciproco amore. In questo particolare caso, un Commerciante grezzo e banalmente materialista non può comprendere le mete superiori e trascendenti del Figlio. San Francesco è considerato una figura rivoluzionaria nella Chiesa



Cristiana: Papa Pio XII, lo definirà il “il più italiano dei santi e più santo degli italiani”. Una statura troppo alta, forse, per una personalità modesta come quella di suo padre Pietro Bernardone. Lo spettacolo offre quindi due diversi piani di lettura: da una parte la rappresentazione di una verità documentata, la descrizione di un contesto all'interno del quale si muove la figura di San Francesco d'Assisi, dall'altra, il rapporto fra padri e figli, che non ha bisogno di riferimenti storici, perché fa parte della storia dell'umanità, di tutte le generazioni e di tutte le epoche. Sul palco, 20 artisti fra attori, cantanti e ballerini, per la regia di Ariete Vincenti e la direzione artistica di Michele Paulicelli. Orario spettacoli e biglietti sul sito del Teatro Orione (via Tortona, 7) - telefono: 06 8354 6662.

Andrea Zampetti

SEGUICI SU

Facebook Instagram

la Voce TV

YouTube

la Voce televisione

Arte contemporanea: in mostra fino al 30 marzo "Art is in the Air" del Balloon Museum "Euphoria" a La Nuvola di Roma

L'esposizione presenta oltre 20 installazioni e opere d'arte gonfiabili

Dopo il grande successo internazionale con oltre 6 milioni di visitatori in tutto il mondo, il Balloon Museum presenta fino al 30 marzo 2025 negli spazi de La Nuvola (EUR) di Roma una grande mostra interattiva di arte contemporanea per adulti e bambini dal titolo 'Euphoria - Art is in the Air', a cura di Valentino Catricalà con la collaborazione di Antonella Di Lullo, con il patrocinio del Comune di Roma e del MiC-Ministero della Cultura. Dopo la tappa di Roma, dal 5 giugno al 28 agosto 2025 la mostra 'Euphoria - Art is in the Air' si sposterà a Parigi nel prestigioso spazio del Grand Palais. L'esposizione presenta oltre 20 installazioni monumentali e opere d'arte gonfiabile interattive - di cui la maggior parte realizzate per l'occasione

ne - di rinomati artisti contemporanei internazionali: Carsten Höller, Philippe Parreno, Martin Creed, Marta Minujín, Hyperstudio, Rafael Lozano-Hemmer, Ryan Gander, A.A. Murakami, Karina Smigla-Bobinski, Cyril Lancelin, Camille Walala, Philip Colbert, Quiet Ensemble, SpY, Nils Völker, Sun Yitian, MOTOREFISICO e Alex Schweder. Con 'Euphoria - Art is in the Air', il Balloon Museum cambia veste e propone per la prima volta un viaggio nell'arte contemporanea attraverso opere gonfiabili concepite non solo come medium artistico, ma anche come contenitori di interazione e coinvolgimento attivo del pubblico. Ogni angolo della mostra è una scoperta, un mondo da esplorare, dove le installazioni tra-



sformano i 7.000 mq de La Nuvola in un luogo di meraviglia con forme inaspettate, colori, luci e suoni che stimolano i sensi e aprono a nuove prospettive. L'interazione con il pubblico è il cuore pulsante del progetto: il visitatore non è solo un semplice osservatore, ma un partecipante attivo in un percorso esperienziale che lo coinvolge totalmente. L'Inflatable art, con la sua leg-

gerezza e versatilità, diventa così un simbolo di un'arte che è in continuo movimento, capace di abbracciare il pubblico in un'esperienza totale. "Viviamo in un'epoca in cui il gonfiabile rappresenta una presenza costante nel nostro mondo occupando posizioni principali nell'entertainment, nel design, nell'architettura. Grazie a questa mostra, il gonfiabile e le sue relative declinazioni o interpretazio-

ni, viene visto con una luce nuova: quella dell'arte visiva e della sua capacità di analisi di una società in grande cambiamento", dichiara Valentino Catricalà, curatore della mostra, "Euphoria - Art is in the Air è un invito a riflettere sulla potenza trasformativa dell'arte, celebrando la leggerezza, l'interazione e il potere comunicativo del gonfiabile. Una nuova visione dell'arte e del mondo che ci circonda, dove ogni opera invita a un dialogo che trascende il materiale stesso e si fa veicolo di riflessione e cambiamento". Il Balloon Museum è un progetto itinerante unico nel suo genere, che pone al centro il visitatore e la sua esperienza diretta. Prodotto da Lux Entertainment, a oggi ha ideato altre tre mostre denominate Let's Fly, Pop Air ed EmotionAir attualmente in

tour in Europa, America e Asia. "Fin dalla sua nascita, il Balloon Museum ha abbracciato l'idea che gli elementi più autentici e puri dell'infanzia possano essere trasformati in potenti mezzi di espressione. Questa visione, tanto semplice quanto rivoluzionaria, è nata come risposta creativa al cambiamento del paesaggio sociale e culturale internazionale", afferma Roberto Fantauzzi, presidente Lux Entertainment S.p.A, "grazie alla capacità di coniugare arte e intrattenimento, creatività e meraviglia, il Balloon Museum ha offerto un'esperienza inedita e memorabile a milioni di visitatori e siamo felici oggi di ritornare a Roma, dove il progetto ha esordito nel 2021, con questa mostra inedita che porta il potere trasformativo e immaginifico dell'arte contemporanea ad adulti e bambini".

Il Museo archeologico nazionale di Firenze ospita fino al 7 aprile 2025 la mostra 'Visioni di miti e riti etruschi a Firenze', a cura dell'etruscologo Daniele Federico Maras. L'esposizione di quattro lastre dipinte intere, datate alla fine del VI secolo a.C., recuperate a Cerveteri nel 2019 dalla Guardia di finanza, è il risultato di una grande collaborazione tra istituzioni pubbliche che vede, accanto al Museo archeologico nazionale di Firenze e alla Direzione generale musei del ministero della Cultura, il Nucleo di polizia economico-finanziaria di Roma della guardia di finanza-Sezione tutela beni demaniali e di interesse pubblico, la Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per la provincia di Viterbo e per l'Etruria meridionale, in accordo con la Direzione regionale musei nazionali della Toscana. La mostra riunisce opere eccezionali, che hanno superato l'ingiuria del tempo e i danni causati dai ladri d'arte per raccontarci la visione etrusca di miti e riti attraverso una straordinaria tavolozza di colori. Ad accoglierle il direttore del museo, l'etruscologo Daniele F. Maras, che è stato parte sin-

Evento al Museo archeologico di Firenze

"Visioni di miti e riti etruschi"

dall'inizio del gruppo di lavoro della soprintendenza che ha studiato le lastre e le ha restituite alla fruizione pubblica. "Grazie a iniziative espositive come questa, che fa seguito a una breve anteprima nella primavera del 2024 a Vetulonia - dichiara Maras - si porta a compimento il ciclo della tutela per le quattro lastre, dalla protezione (assicurata dalla Guardia di Finanza), alla conservazione (resa possibile dalla Soprintendenza) fino alla valorizzazione (garantita nel contesto del Museo). Solo così lo sguardo etereo di



Pente-silea, l'esuberante vitalità della coppia in corsa, l'esplosione di colori delle ali di Hermes, i gesti enigmatici degli aruspici torneranno a svolgere la funzione per cui sono stati creati: comunicare con il pubblico e trasmettere la voce degli artisti del passato". Ai quattro capolavori si aggiunge un'altra recente acquisizione, il 'Viaggiatore etrusco': un ulteriore straordinario frammento di lastra dipinta che conserva il profilo di un giovane dalla ricca acconciatura in tenuta da

viaggio, che potrebbe in realtà essere il costume di scena di un attore intento in una performance a soggetto mitologico. Il frammento, ritrovato a Cerveteri in epoca imprecisata, è rimasto in collezioni private americane fino al 2020, quando è stato acquistato dalla Fondazione Luigi Rovati di Milano, con l'intento meritorio dichiarato di cederlo allo Stato, consegnandolo poi alla Soprintendenza Abap per la provincia di Viterbo e per l'Etruria Meridionale. Dopo essere stato presentato a Venezia e a Roma, oggi il Viaggiatore è partito di nuovo, questa volta per tornare in Etruria ed essere esposto a Firenze assieme ad altri capolavori dell'arte etrusca. "Il patrimonio culturale - conclude Maras - compie la propria missione quando è messo in condizione di raggiungere il pubblico e di promuovere lo sviluppo della cultura. È questo lo scopo di una mostra su opere della pittura antica come quelle che presentiamo oggi che, sebbene rimaste prive di contesto a causa degli scavatori clandestini, continuano ancora a narrare per immagini la storia, il mito e l'arte".

'Metawork' di Michelangelo Pistoletto, in mostra alla Reggia di Caserta

Oltre sessanta opere di Michelangelo Pistoletto invaderanno per i prossimi sette mesi le sale della Gran Galleria della Reggia di Caserta. Fino al 30 giugno 2025, il museo del Ministero della Cultura, Sito Patrimonio dell'Umanità Unesco, accoglierà uno degli artisti italiani contemporanei più prolifici e influenti, interprete del radicale rinnovamento del linguaggio artistico nonché protagonista dell'Arte Povera. La mostra 'Metawork' prende il nome dall'opera Metawork-United Portraits presentata per la prima volta proprio in occasione dell'esposizione.

Realizzata a partire dai ritratti fotografici di otto cittadini di Cittadellarte, essa riesce a ricombinarli tramite un programma di intelligenza artificiale consentendo il passaggio dalla dimensione individuale a quella collettiva. L'esposizione è prodotta dal Museo Reggia di Caserta e da Opera Laboratori, in collaborazione con Cittadellarte - Fondazione Pistoletto e Galleria Continua, e offre un profondo viaggio nel concetto visionario di "metamorfosi" e "interconnessione" dell'artista biellese. Quella di Michelangelo Pistoletto è un'arte aper-

ta al dialogo e allo scambio. È una ricerca in continua evoluzione ed espansione intesa a ripristinare il contatto tra l'esperienza artistica e il mondo esterno. Sono proprio l'incontro e il dialogo il focus di molti suoi lavori, frutto di un'estetica fondata sulla relazione e sulla partecipazione. L'intento è quello di far uscire l'opera dai propri confini per portare l'arte nella vita e la vita nell'arte. La visita alla mostra è inclusa nel biglietto/abbonamento al Museo Reggia di Caserta. Biglietti in vendita in sede presso la biglietteria di Piazza



Carlo di Borbone e online su Ticketone. Orari: 8.30-19.00 con ultimo ingresso un'ora prima della chiusura. Accesso dalla Cappella Palatina e dal III cortile del Palazzo reale.

SCANSIONA
IL CODICE QR
PER ENTRARE
NEL CANALE
YOUTUBE

www.youtube.com
@lavocetelevisione



di Arnaldo Gioacchini*

A volte a chi si occupa di Cultura sorgono spontanee alcune domande soprattutto quando si è in presenza di Capolavori Assoluti e di tante altre Preziosità sparse per il mondo, domande del tipo: "Ma queste meraviglie dell'ingegno umano come sono protette?". Tempo addietro andandomi a rileggere le varie "vicissitudini" (i tentativi di vandalismo, un furto rocambolesco perpetrato nel 1911 da un decoratore italiano) del supremo dipinto leonardesco della Gioconda, mi chiesi in che modo veniva protetta questa superba Opera d'Arte. La ricerca, molto approfondita, che effettuai sulla tutela della Monna Lisa mi portò al nome di un fior di artigiano (manco a dirlo) italiano: Alessandro Goppion vetraio meneghino titolare di una azienda sita a Trezzano Milanese (fondata a Milano dal padre Nino nel 1952) che ha realizzato la specialissima teca che protegge il sommo capolavoro del Genio di Vinci. Chiaramente volli approfondire il tutto scoprendo che oltre 500! musei mondiali (e che musei ne vedremo alcuni poi) si avvalgono degli specialissimi "prodotti" del milanese Cavalier Goppion (insignito del titolo di Cavaliere del Lavoro dal Presidente Mattarella nel 2015 - Goppion Alessandro Mauro Massimo, artigiano installazioni museali. Lombardia). Uno straordinario "tirocinio" quello che effettuò l'Alessandro Goppion prima che la sua



Il vetraio italiano che protegge le preziosità mondiali

Fra queste vi sono anche la Gioconda ed i gioielli della Corona d'Inghilterra

Ditta spiccasse un formidabile decollo internazionale: con Carlo Pincin all'Università di Milano e poi a fianco del maestro meccanico Piero Pagani ed ancora disegnando arredi in vetro per una collezione di mobili in metallo e cristallo di Afra e Tobia Scarpa, e tanti anni di studio della cosiddetta "scuola veneziana" di architettura, ed ancora una lunga proficua collaborazione con l'Istituto Centrale del Restauro, con l'Opificio delle Pietre Dure, con l'opera di Gael de Guichen dell'ICCROM e l'incontro con Giovanni Pinna e la collaborazione con la Scuola Normale Superiore di Pisa. Una Azienda specializatissima

quella di Goppion che: "realizza teche e vetrine blindate trasparenti come bolle di sapone ma inespugnabili come casseforti". E quanto sia vero tutto questo è dimostrato dal fatto che prima di commissionargli le speciali vetrine che avrebbero dovuto contenere i tesori della Corona d'Inghilterra nella Torre di Londra, i servizi segreti inglesi per verificare la resistenza di un suo prototipo gli fecero esplodere contro delle bombe oltre a sparargli addosso raffiche di kalashnikov. Questa prova estrema evidentemente andò bene perché a seguire Goppion vinse la commessa. Dopo questo importantissimo appalto la pregiatissima

Azienda (tutta italiana) decollò alla grande ricevendo commesse (a gogò) dal Victoria and Albert Museum, dal British Museum, dal Louvre (vds. la Gioconda) e poi dagli Stati Uniti con il Museum of Fine Arts di Boston, dal National Museum of African American History & Culture di Washington Dc e poi ancora dal Metropolitan di New York per le British Galleries e per l'ala sull'arte islamica del British Museum di Londra. A ciò si aggiunge, parole di Goppion, "volerò in Asia per un progetto che partendo dall'incontro tra 'Abd al-'Aziz b. Sa'ud e Muhammad ibn Abd al-Wahhab racconterà la nascita dell'Arabia Saudita, in

Italia poi abbiamo recentemente aperto a Firenze il Grande Museo del Duomo e stiamo lavorando anche in Francia e Inghilterra". Da non dimenticare poi che la Goppion con le sue supervetrine è presente al rinnovato Museo Egizio di Torino ed al Museo di Trento progettato da Renzo Piano. Estremamente interessanti alcuni dettagli tecnici concernenti le richiestissime teche della Goppion (una eccellenza assoluta di artigianato tecnologico che possono costare da 500 mila euro a 5 milioni). Dice il grande Artigiano italiano: "La vetrina è come se fosse la casetta degli oggetti: li deve difendere dai furti, dal

clima, dalle scosse sismiche, ma anche essere trasparente e bella. Le teche di oggi sono multistrato, composte di pellicole differenziate fatte anche da cento componenti. In più sono intelligenti, in grado di inviare un'allerta al minimo problema e sono comandate a distanza per l'igrometria e la ventilazione". Questa ennesima eccellenza italiana realizza il 90% del fatturato all'estero ed il titolare Cavalier Alessandro spiega anche il perché: "La differenza più grande tra il nostro Paese ed in generale l'estero è la burocrazia che non facilita le cose. Le gare poi sono impostate, più delle volte, al massimo ribasso per cui ci troviamo a competere con delle realtà produttive non specialiste e quindi assolutamente estranee alle necessità di conservazione e di presentazione delle collezioni, questo non avviene nel resto d'Europa e tanto meno negli Stati Uniti, dove vanno sempre a cercare i migliori; in Italia poi manca una visione che si ponga come obiettivo la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio artistico".

C'è anche un "sogno" nel mirino di Goppion quello di partecipare a progetti sulla tutela artistica di tesori che andrebbero valorizzati appartenenti ai Paesi meno ricchi sia dell'Africa che dell'America Latina. Tesori che, come è noto, non sono davvero pochi.

*Membro del Comitato Tecnico Scientifico dell'Associazione Beni Italiani Patrimonio Mondiale.

Con merito la Galleria degli Uffizi è il miglior Museo italiano al mondo

Forse, ma non è detto, la splendida ed estremamente gratificante notizia culturale che la Galleria degli Uffizi di Firenze è il migliore museo italiano al mondo, può aver colto di sorpresa gli specifici non "addetti ai lavori" magari seppur operanti nel settore, anche se poi non ha suscitato il benché minimo scalpore in coloro i quali (compreso lo scrivente) si occupano di Cultura da vari decenni e frequentano il bellissimo Museo fiorentino, almeno, minimo, due volte l'anno, da moltissimi lustri (come è noto un "lustro" comprende un lasso di tempo di cinque anni - ndr) e ne hanno vissuto la splendida evoluzione in positivo addirittura da fin prima della terribile alluvione che colpì Firenze il 4 novembre 1966 fino a giungere ai nostri giorni. Andando, giornalisticamente parlando, alla recente notizia succitata che la Cosa è scaturita dal verdetto degli World Art Awards 2023 il sito internazionale statunitense American Art Awards che pre-



mia, annualmente, le più belle Gallerie di tutto il pianeta e gli Uffizi è entrata, a pienissimo titolo, nella top 20 di tutto il mondo. Con solo un "pizzico" di amor di patria chi scrive, sia come giornalista specializzato che come amante profondo dell'Arte, ritiene che gli Uffizi potrebbero aspirare addirittura al podio se non addirittura ad essere la "medaglia d'oro" di questo meraviglioso Settore della Cultura che appartiene, in

toto, alla Scienza Umana. Perché anche di ciò si tratta ed indubbiamente, in questa indiscutibile accelerazione, dei grandi meriti sono ascrivibili a quello che è stato il suo bravissimo Direttore, il tedesco, il quale ha anche la nazionalità italiana, professor Eike Schmidt, che si è speso tantissimo per far riflettere sempre più il meraviglioso gioiello rappresentato dagli Uffizi, ed in questo senso (considerato che le chiacchiere stanno a zero) basta



citare un solo esempio, di altissimo valore artistico e culturale, che è quello della riunione, per la prima volta, in una unica Sala, dei tre grandi capolavori pittorici di Leonardo di proprietà della Galleria (i tre grandi capolavori sono: L'Adorazione dei Magi - quadro uscito da un minuziosissimo restauro durato ben cinque anni -, l'Annunciazione e il Battesimo di Cristo). Ma qui vale proprio la pena, perché se la merita in maniera assoluta, di

lasciare in proposito quella che è stata la parola al Prof. Schmidt il quale, con legittimo orgoglio, ha dichiarato: "Le pareti della Sala sono caratterizzate da una tonalità di grigio molto morbida, quasi perlacea, per esaltare "la pienezza delle forme così tipica dello stile di Leonardo". aggiunge sempre Schmidt: "La Sala è praticamente "dirimpettaia" di un altro nuovo scrigno di tesori assoluti della Galleria, recentemente creato: la Stanza che accoglie insieme, ponendoli in artistico dialogo, il Tondo Doni di Michelangelo con capolavori di Raffaello Sanzio, tra i quali la Madonna del Cardellino" Su questo nuovo allestimento ebbe ad intervenire, con la sua consueta chiarezza, il direttore degli Uffizi prof. Schmidt dicendo: "Non è solo studiato per permettere un tipo di visita lenta, meditata, in cui il visitatore può confrontare le opere e capire l'evoluzione stilistica di Leonardo giovane, ma rende anche giustizia alla Storia dell'Arte, collocando

le opere dell'artista immediatamente dopo le Sale dedicate al Quattrocento fiorentino". Ad esempio, ma solo ad esempio, va ricordato come nel Battesimo di Cristo, eseguito da Leonardo durante l'apprendistato dal Verrocchio, il Genio scelse di dipingere ad olio per meglio ottenere i suoi, poi famosissimi e stupendi, toni sfumati, mentre tutti gli altri "pingevano" solo a tempera. Nell'Annunciazione le stupende ali dell'angelo fanno ben intravedere come esse siano ispirate dal vero a seguito dello studio effettuato su quelle degli

uccelli, per non parlare poi dell'ombra della creatura angelica che proiettata sul prato fiorito ne fa quasi un Essere realisticamente tangibile. L'incompiuta Adorazione dei Magi invece è la ennesima prova visibile delle varie sperimentazioni leonardesche in tema di pittura con tutta la sua genialissima inventiva messa poi in atto in altri capolavori quali: La Vergine delle Rocce, il San Girolamo e la Battaglia di Anghiari. Che il prof. Schmidt sia stata la Persona giusta al posto giusto è anche vaticinato da due piccoli dettagli, che

però la dicono lunga, sia dal punto di vista culturale che anche da quello sociale. Il primo, quello culturale, riguarda il fatto che l'Uomo poteva dirigere i Musei di Vienna (la quale, come è noto, non è un luogo qualsiasi) ma che rinunciò rimanendo agli Uffizi, il secondo di natura sociale (che "colpi" molto, in positivo, chi di dovere, come mi fu detto dagli stessi interessati - ndr) è stato quello che alla mezzanotte, del primo Capodanno che visse da Direttore degli Uffizi, Eike Schmidt si presentò agli operatori in servizio con tanto di panettone e spu-

mante in mano. Fra l'altro va detto che, solo con le opere presenti nei magazzini degli Uffizi, vari Paesi al mondo potrebbero fregiarsi di ottimi musei. Tornando all'incipit del World Art Awards ed alla motivazione che riguarda gli Uffizi eccola citata: "Per noi è il più importante museo italiano, il più visitato, il più grande e il più conosciuto al mondo. Vi sono esposte una collezione di opere inestimabili, in particolare del periodo del Rinascimento italiano. Giotto, Simone Martini, Piero della Francesca, Beato Angelico, Filippo Lippi, Botticelli,

Mantegna, Correggio, Leonardo, Raffaello, Michelangelo, Caravaggio, nonché capolavori della pittura europea, soprattutto tedesca, olandese e fiamminga". Ma non è finita qui in quanto gli Uffizi hanno continuato a promuovere, all'interno della terza edizione di "Terre degli Uffizi" varie mostre per tutto il 2023, esattamente in numero di sei in vari ed importanti comuni toscani al fine di valorizzarne il patrimonio artistico: Montelupo Fiorentino, Montespertoli, Scarperia e San Piero, Anghiari, Grosseto e San Giovanni Valdarno.

"Terre degli Uffizi" ha già ottenuto, mobilitando i musei periferici, un aumento dei visitatori del 37% rispetto agli stessi periodi dell'anno precedente, trattasi di un incremento di tutto rispetto che va ad onore della prestigiosa Galleria fiorentina grazie alle sue, più che intelligenti e diffuse, iniziative culturali. A chiosa del tutto va anche detto (ed è forse il caso di ricordarselo più spesso) che nel nostro Paese il mix turismo/cultura, fatturati alla mano, è per l'Italia la prima industria in assoluto. Punto.

A.G.

Etruschi, non era il loro nome

Il termine Etruschi non è quello con cui si designava questo popolo, come testimoniato dai suoi scritti in bustrofedico, cioè le cui linee andavano alternativamente da sinistra a destra e da destra a sinistra e da quanto riportato nei loro lapidari. Infatti gli "Etruschi" si citavano e si scrivevano come Rasna o come Rasenna e mai come Tusci "Etruschi". Furono gli Antichi - Romani, che, dopo averli sconfitti o inglobati (vds. ad esempio Cerveteri - Caere per i Romani - Caisra in "etrusco" ed Agylla per i Greci) citavano da vincitori il loro ex ("etrusco") territorio di appartenenza (che all'epoca intendevano come l'attuale Toscana ed Umbria insieme al Lazio settentrionale e centrale) con il termine di Tuscia, ed i loro abitanti come Tusci, i quali poi, con l'andare del tempo e la

volgarizzazione linguistica, divennero Etruria ed Etruschi a partire dalla tarda antichità dopo la fine del dominio dei Rasna/Rasenna e l'avvento degli Antichi Romani ed, a seguire, nel primo Alto Medioevo (il periodo medioevale più lontano da noi cioè quella parte del Medioevo che va dalla caduta dell'Impero romano d'Occidente, avvenuta nel 476 p. C.n. all'anno 1000 ovviamente sempre p.C.n. - ndr) e di là in poi fino ai giorni nostri. Sulle origini del popolo "etrusco" si è sviluppata un'ampia letteratura storico - archeologica, anche se poi i più attendibili sono gli scritti fatti dallo storico greco Erodoto, il quale sostiene che gli Etruschi non sono una popolazione italica, ma dei discendenti di quei Lidi che furono obbligati a lasciare l'Asia Minore a causa di una fortis-

sima carestia. Ma ancora più attendibili, anzi direi, definitivamente attendibili, sono gli interessantissimi studi genetici effettuati dalle Università di Ferrara e Firenze, pubblicati, molto recentemente, vuoi nel 2013 che nel 2018, sul DNA mitocondriale di una trentina di campioni di "etruschi" che hanno vissuto tra l'VIII secolo a.C. e il III secolo a.C., il tutto condotto grazie a tecnologie di nuova generazione di sequenziamento del DNA (NGS). Questi dirimenti studi danno ragione alla versione di Dionigi di Alicarnasso che gli Etruschi erano un popolo autoctono. Quanto sostenuto da Dionigi di Alicarnasso ha trovato d'accordo, da sempre, chi scrive il quale ha sempre sostenuto che i Rasenna sono di origine solo italiana (anche se molto "aperti" verso altre popolazioni, vds. ad es. i

Fenici ospitati a Pyrgi dai Rasenna di Caisra) i quali riunirono i loro villaggi per motivi di sinecismo (parola composta di origine greca) cioè vuoi per motivi di difesa che commerciali. Ed in questo senso il sinecismo, per alcune realtà territoriali fu estremamente proficuo, ad esempio Cerveteri, nel 600 a.C., contava venticinquemila abitanti c.a. ed aveva ben tre porti in attività venendo da sud: Alsium (già fondato dai Pelasgi "mitico" popolo del mare, dal latino pelagus - ndr), Pyrgi e Punicum. Insomma Etruschi non era il nome con cui si definiva questo antico e colto popolo italiano che, come suddetto, si citava come Rasenna o Rasna ma mai come etrusco, un nome che gli è rimasto "appioppato" fin dal primo Alto Medioevo.

A.G.



CENTRO STAMPA ROMANO

Roma - Via Alfana, 39

tel 06 33055200

fax 06 33055219

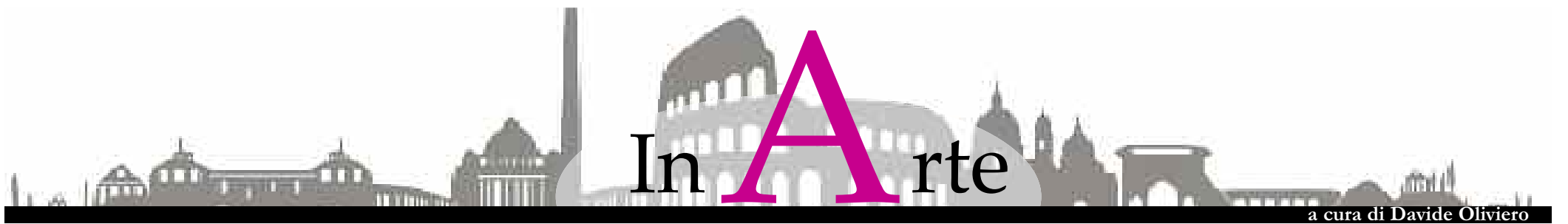


★ **Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero**



★ **volantini, locandine e manifesti biglietti da visita cartoline e calendari inviti e partecipazioni buste e carte intestate**

★ **Stampa riviste e cataloghi**



Il Passetto di Borgo riapre: un viaggio nella storia tra fede, potere e leggenda

L'iconico passaggio sopraelevato che collega il Vaticano a Castel Sant'Angelo sarà accessibile in modo permanente, offrendo ai visitatori l'emozione di percorrere 800 metri di storia, tra fughe papali, intrighi e racconti millenari

Il Passetto di Borgo, quell'ombroso corridoio sopraelevato che scivola discreto lungo i tetti del quartiere Borgo, come un pensiero segreto che non si osa rivelare, sta per tornare a essere percorribile. Da poche settimane Roma si è riappropriata di uno dei suoi simboli più enigmatici, un tratto di 800 metri che unisce i Palazzi Vaticani a Castel Sant'Angelo, restituendo alla città una delle sue memorie più stratificate e suggestive, proprio nel contesto dei grandi preparativi per il Giubileo del 2025.

Non è una semplice riapertura, bensì una resurrezione che intreccia le trame del tempo e le restituisce al presente. Il Passetto, conosciuto dai romani della papalina come "er Coridore de Borgo", si offre non solo come testimonianza di un passato intriso di fughe e segreti, ma come un messaggero del sacro e del profano, della forza e della fragilità. Questo camminamento, che si estende come una spina dorsale sopra le mura vaticane, è molto più di un'opera architettonica: è una narrazione sospesa tra storia e leggenda, tra la memoria tangibile delle sue pietre e l'immaginazione di chi le attraversa.

Le sue origini affondano nelle viscere del tempo, quando Papa Leone IV, nell'852 d.C., fece erigere una cinta muraria per difendere San Pietro dagli attacchi saraceni. Una costruzione massiccia,



alta cinque metri, dotata di un camminamento di ronda che consentiva alle guardie di sorvegliare il cielo e la terra, di scagliare frecce contro gli invasori e di proteggere i luoghi sacri. Tuttavia, il Passetto, così come lo conosciamo oggi, prese forma intorno al 1277, sotto il pontificato di Niccolò III, che lo volle come una via sicura di fuga per i pontefici, un corridoio che li avrebbe condotti dalle stanze vaticane alle mura inespugnabili di Castel Sant'Angelo.

La sua funzione difensiva si rivelò essenziale nei momenti più oscuri della storia. Nel 1494, quando le truppe di Carlo VIII minacciarono Roma, fu Papa Alessandro VI Borgia a percorrere il Passetto per rifugiarsi nella fortezza. Un episodio ancora più drammatico accadde nel 1527, durante il Sacco di Roma: Papa

Clemente VII, braccato dai Lanzichenecchi, si salvò grazie a quel passaggio stretto e sicuro, mentre le guardie svizzere si sacrificavano per difendere il pontefice, in un'ultima disperata dimostrazione di lealtà. Le mura del Passetto portano ancora oggi i segni di quei colpi di archibugio, testimoni silenziosi di una resistenza estrema.

Eppure, il Passetto non è solo il teatro di fughe disperate e salvezze eroiche. Attorno a queste mura aleggia un'aura di leggenda e mistero, alimentata dalla figura controversa di Alessandro VI Borgia. Si narra che il papa utilizzasse il Passetto non solo per ragioni di sicurezza, ma per incontri clandestini con le sue amanti, trasformandolo in un cammino di segreti e desideri inconfessabili. Da questa pratica



nasce una leggenda tanto curiosa quanto ironica: si dice che camminare lungo il Passetto per 77 volte, avanti e indietro, restituisca la virilità perduta. Un mito che riflette l'immaginario popolare, capace di mescolare storia e invenzione, sacro e profano, con quella leggerezza che solo Roma sa offrire.

Ma il Passetto non è solo un luogo di storie lontane: oggi torna al centro della scena, rigenerato dai grandi lavori di restauro intrapresi in vista del Giubileo. Il Giubileo del 2025, con il suo carico di speranza e riconciliazione, porta con sé un'imponente opera di rigenerazione urbana, che non si limita a riparare le pietre, ma punta a restituire ai luoghi il loro significato, la loro voce. Il quartiere Borgo, con le sue strade strette e ombrose, vede nel Passetto non

solo un percorso storico, ma una promessa di rinascita.

I restauri, condotti con attenzione maniacale, hanno restituito al Passetto la sua integrità, preservando ogni segno, ogni cicatrice che racconta dei secoli trascorsi. Ora, grazie alle tecnologie moderne, sarà possibile vivere questo percorso come mai prima: illuminazioni studiate, pannelli interattivi e guide esperte accompagneranno i visitatori in un viaggio multisensoriale, che intreccia la solennità della storia alla vivacità della scoperta.

Dal punto di vista architettonico, il Passetto si presenta come una linea sospesa, che sfida la gravità e il tempo. Le sue mura, segnate dai colpi di archibugi del 1527, portano ancora i segni della resistenza e del sacrificio. La terrazza di Castel Sant'Angelo, con la sua

vista mozzafiato sul corridoio e sulla città, offre una prospettiva unica, un abbraccio visivo che unisce cielo e terra, sacro e profano.

Nel contesto del Giubileo, il Passetto diventa una metafora potente: un ponte tra passato e presente, un cammino che invita i pellegrini e i turisti a riflettere sulle tracce lasciate dalla storia e su quelle che possiamo lasciare noi stessi. Attraversare il Passetto significa calpestare il terreno della memoria, portandosi dietro le ombre dei papi in fuga, delle guardie che difendevano con la vita, dei prigionieri condotti in catene verso le celle di Castel Sant'Angelo.

Non è solo una strada sopraelevata, ma una narrazione incisa nelle pietre, una preghiera sussurrata nel silenzio.

E nel 2025, quando Roma sarà il centro del mondo cristiano, il Passetto non sarà solo un percorso, ma un messaggio di resilienza e di speranza. Come un antico custode, tornerà a raccontare le sue storie, a evocare i suoi fantasmi, a ricordarci che ogni passo, ogni pietra, ogni leggenda, sono parte di noi.

Il Passetto di Borgo è il simbolo di un legame indissolubile tra la Chiesa e la città, tra la spiritualità e la storia, un cammino che, come la fede, non cessa mai di reinventarsi.

Photocredit MIC



Nel cuore del panorama teatrale europeo, "Feste" della Familie Flöz emerge come una creazione unica, capace di trasformare il palcoscenico in un luogo di riflessione e incanto. Questo spettacolo, ambientato in una villa sul

La poesia delle maschere: "Feste" della Familie Flöz al Teatro Sala Umberto

Dietro le quinte di un matrimonio, tra silenzi eloquenti e un'umanità vibrante, la Familie Flöz incanta la platea del Teatro Sala Umberto con una danza di maschere e vita.

mare, ci conduce nei preparativi convulsi di un matrimonio, un evento che si svolge non tanto tra gli invitati e le loro aspettative, ma nel backstage brulicante di attività e tensioni umane. Lì, tra camerieri, cuochi e inservienti, si dipana una storia silenziosa e intensa, dove ogni gesto, ogni movimento, diventa parola e narrazione.

Le maschere, vera cifra stilistica

della compagnia tedesca, incarnano il potenziale infinito dell'espressione non verbale. Rigide eppure animate, raccontano con incredibile profondità le sfumature dell'animo umano. Dietro ogni maschera, la performance degli attori — Andres Angulo, Johannes Stubenvoll e Thomas van Ouwerkerk — costruisce un mondo emotivo complesso. Ogni gesto è studiato, calibrato, eppure

sembra nascere spontaneo, rivelando l'invisibile: la vulnerabilità, le contraddizioni, il desiderio di connessione.

La regia di Michael Vogel, in collaborazione con Björn Leese, orchestra una sinfonia visiva in cui nulla è lasciato al caso. I dettagli si intrecciano con una precisione quasi musicale: un custode che fatica a sistemare una lampadina, una donna delle pulizie che rende

i gradini troppo scivolosi con un eccesso di cera, un manager sopraffatto da mille incombenze. Ogni personaggio è un frammento di realtà e al tempo stesso una figura simbolica, che riflette le dinamiche sociali con un'ironia sottile e tagliente.

La scenografia, curata da Felix Nolze e Rotes Pferd, sfrutta pochi elementi essenziali per creare spazi riconoscibili e al contempo



universali. Un cortile ingombro di sacchi della spazzatura diventa metafora della vita quotidiana, con le sue ombre e le sue luci. Le maschere artigianali di Hajo Schüler sono il veicolo perfetto per questa poetica, amplificate

dai costumi di Mascha Schubert, che con colori e linee essenziali definiscono i caratteri dei personaggi senza mai appesantirli.

Il silenzio è uno dei protagonisti di "Feste". Non una mancanza, ma una scelta deliberata, che eleva il non detto a linguaggio universale. È un silenzio interrotto solo dalla musica, dal rumore del mare e dal canto dei gabbiani. La colonna sonora, composta da Maraike Brüning e Benjamin Reber, non accompagna soltanto, ma guida il pubblico attraverso i momenti più intimi e quelli più corali, sottolineando emozioni che non necessitano di parole.

La trama di "Feste" non è lineare; è frammentata come la vita stessa. I personaggi si muovono attraverso situazioni che sembrano scollegate, ma che insieme costruiscono un affresco potente. Una senzatetto incinta si nasconde tra i sacchi dell'immondizia, un cuoco prepara una torta elabo-

rata mentre polli vengono spennati sullo sfondo, la sposa attraversa la scena con un'aura di malinconica solennità. Questo microcosmo si trasforma in una metafora dell'esistenza, dove i ruoli sono fissati e le possibilità di comunicazione appaiono limitate. Eppure, in piccoli gesti — un grembiule passato di mano, un sorriso accennato — si intravede la speranza di un legame umano autentico.

La scelta di rappresentare i preparativi per un matrimonio dal punto di vista del cortile, piuttosto che della sala degli ospiti, ribalta le convenzioni narrative. Non assistiamo alla celebrazione, ma alla fatica, al caos e alla tensione che la precedono. I tre attori, con una maestria rara, portano in scena una ventina di personaggi, ognuno con le sue peculiarità. Non c'è bisogno di dialoghi: le loro azioni, esagerate ma mai caricaturali, sono sufficienti a rac-



contare tutto.

Le luci di Reinhard Hubert aggiungono un ulteriore livello di significato alla scena, creando contrasti tra il freddo della quotidianità e il calore di momenti inattesi. Questi giochi di luce disegnano i paesaggi interiori dei personaggi, riflettendo la loro solitudine, i loro sogni, le loro paure. I suoni curati da Dirk

Schröder completano questa costruzione, aggiungendo texture sonore che immergono il pubblico in un universo sospeso tra realtà e sogno.

"Feste" è una favola moderna, capace di parlare a spettatori di tutte le età. La sua leggerezza apparente nasconde un nucleo di riflessione profonda. La rappresentazione delle stratificazioni

sociali non è mai didascalica, ma emerge con una naturalezza che invita alla contemplazione. Ogni personaggio, ogni situazione, è uno specchio che riflette aspetti della nostra società: il manager frenetico che tenta di tenere insieme tutto, la senzatetto che incarna l'umanità dimenticata, la sposa che sembra già avere nostalgia della sua libertà.

Il sorriso che emerge durante lo spettacolo non è mai fine a sé stesso. È un sorriso che invita alla consapevolezza, che scava sotto la superficie per rivelare le contraddizioni del nostro tempo. "Feste" ci ricorda che dietro la facciata di ogni evento perfetto c'è un mondo di lavoro, di errori, di improvvisazioni. Ma soprattutto, ci ricorda che l'umanità risiede proprio in queste imperfezioni, nella capacità di adattarsi, di creare bellezza anche nel caos.

La produzione, realizzata con il supporto del Hauptkulturfonds e

in collaborazione con teatri di prestigio come il Theaterhaus Stuttgart, il Theater Duisburg e il Theater Lessing Wolfenbüttel, conferma il ruolo centrale della Familie Flöz nel panorama teatrale internazionale. La loro capacità di unire tradizione e innovazione, di parlare al cuore degli spettatori attraverso un linguaggio universale, li rende un punto di riferimento per chiunque ami il teatro nella sua forma più pura.

Con "Feste", la Familie Flöz non si limita a raccontare una storia. Crea un'esperienza che va oltre il palcoscenico, che coinvolge e trasforma. Lo spettatore esce dalla sala con la sensazione di aver partecipato a qualcosa di unico, di aver riscoperto il potere del teatro di rivelare, emozionare e connettere. Questo spettacolo, con la sua poesia silenziosa e la sua vibrante energia, rimane impresso non solo nella memoria, ma nell'anima di chi lo vive.

L'Off Off Variety The Christmas Show: il Varietà torna in scena a Roma

Tra teatro e tradizione, l'OFF OFF Theatre propone uno spettacolo natalizio che celebra la leggerezza e il fascino del passato

All'OFF OFF Theatre di Roma, tempio discreto di una teatralità che si nutre di eleganza e audacia, si è celebrata un'esperienza memorabile con L'Off Off Variety The Christmas Show. Non un semplice spettacolo, ma un autentico viaggio nella memoria di un genere che ha saputo segnare generazioni, il Varietà. Dal debutto fino al 31 dicembre, il pubblico ha potuto immergersi in un universo scintillante, lasciando ai margini della sala il peso delle contingenze quotidiane — il traffico caotico della capitale, le insidie del vivere moderno, l'angoscia dell'attualità — per abbracciare una dimensione in cui la leggerezza si fondeva con la bellezza, e il sogno si tesseva sul filo di piume di struzzo e paillettes.

Artefice di questa raffinata celebrazione è stato Silvano Spada, un regista capace di restituire al teatro quella sacralità luminosa che ne custodisce il respiro eterno. Con maestria impeccabile, Spada ha ricreato lo spirito del Varietà, preservandone l'anima brillante eppure trasfigurandolo in un linguaggio che dialogava con il presente. Non si è trattato di un'operazione nostalgica fine a se stessa, bensì di un omaggio vivo, pulsante, che ha unito passato e futuro in un racconto in cui ogni frammento risuonava di contemporaneità.

A condurre con grazia ineguagliabile questa giostra di emozioni è stato Pino Strabioli, figura emblematica di un teatro che sa mescolare sapienza e ironia, profondità e leggerezza. Strabioli, con quella voce calda che accarezza le parole come fossero seta, ha ricamato un intreccio di ricordi e aneddoti che celebravano icone come Gabriella



Ferri, restituendone lo spirito con un'eleganza disarmante. Non si è limitato a incarnare il ruolo di narratore, ma si è fatto custode di un rito collettivo, in cui il pubblico si è sentito accolto come in una casa luminosa e piena di calore. Il suo modo di fare, insieme ironico e rassicurante, ha creato un ponte tra palco e platea, trasformando ogni spettatore in parte viva di quel microcosmo. Il cast, poi, ha offerto un contributo di rara eccellenza. Pierfrancesco Poggi ha incarnato la figura del caba-

rettista con una leggerezza intesa di profondità, capace di tramutare frammenti di quotidianità in monologhi che racchiudevano l'essenza dell'Italia, con tutte le sue contraddizioni e bellezze. La sua chitarra, fedele compagna, ha accompagnato narrazioni che oscillavano tra comicità e malinconia, componendo un mosaico di emozioni che ha saputo toccare corde intime e universali.

Accanto a lui, Giulia Di Quilio ha fatto rivivere l'arte del burlesque con una maestria che tra-

scendeva la semplice esibizione. Ogni suo movimento, calibrato e denso di sensualità, era un piccolo capolavoro scenico, un'ode alla femminilità e alla grazia. Di Quilio non si è limitata a incantare: ha ipnotizzato, trasformando il palco in un luogo senza tempo, dove eleganza e audacia si intrecciavano in un dialogo perfetto.

Santino Fiorillo, invece, ha portato sul palco la sottigliezza della satira colta, mai prevaricante, capace di far sorridere con intelligenza e di riflettere senza appesantire. La sua ironia, dosata con sapienza chirurgica, si è rivelata un prezioso contrappunto, aggiungendo al Varietà una dimensione di pensiero e consapevolezza.

Il corpo di ballo, sotto la direzione magistrale di Francesco Spizzirri, ha incarnato un'esplosione di energia e precisione. Alessandro Giofrè, Virgil Maggiorani, Biagio Pagano, Luca Petronilli e Vincenzo Piazza hanno danzato con una vitalità che sfiorava l'estasi, trasportando il pubblico attraverso epoche e luoghi immaginari. Ogni coreografia sembrava un quadro in movimento, un racconto narrato attraverso i corpi e la musica, capace di rapire lo spettatore e condurlo in un altrove poetico.

Elemento distintivo e di grande impatto visivo è stato il video mapping curato da Fabio Massimo Iaquone, che ha trasformato ogni scena in una dimensione onirica. Luci, colori e immagini in movimento hanno dato vita a una narrazione parallela, in cui il palco si è trasformato in un luogo dove il reale e il fantastico si fondevano in un unico respiro. Ogni dettaglio,



dalla scelta delle cromie alle geometrie delle proiezioni, era pensato per amplificare il coinvolgimento emotivo, rendendo ogni momento uno spettacolo nello spettacolo.

Non sono mancati gli omaggi alle grandi figure del Varietà, da Raffaella Carrà a Paolo Poli, che hanno restituito al pubblico il senso di una tradizione che non smette di risplendere. Tuttavia, ciò che ha reso L'Off Off Variety The Christmas Show davvero speciale è stata l'energia che ha attraversato ogni rappresentazione, quell'aura di autenticità che ha unito artisti e pubblico in un dialogo profondo e vitale.

Le risate, gli applausi, i sorrisi condivisi hanno creato un'atmosfera di complicità, trasformando il teatro in una grande famiglia. Non si è trattato solo di assistere a uno spettacolo, ma di vivere un'esperienza collettiva, in cui la bellezza e la gioia si sono fatte strumento di connes-

sione, balsamo per le inquietudini di un mondo sempre più frenetico e frammentato.

In un panorama culturale in cui il Varietà rischia di essere dimenticato, L'Off Off Variety The Christmas Show ha rappresentato un gesto coraggioso e poetico: riportare in vita un genere che non è soltanto intrattenimento, ma memoria viva di un'identità culturale. Chi ha avuto il privilegio di assistervi, ha portato con sé non solo il ricordo di una serata luminosa, ma anche una riflessione più ampia sul valore della bellezza e sull'urgenza di coltivarla. Così, tra lustrini e melodie, risate e applausi, il teatro ha riaffermato il suo ruolo di spazio sacro, dove il tempo si ferma e il cuore si riempie. E forse, proprio in questo incontro di passato e futuro, di leggerezza e profondità, risiede il segreto di uno spettacolo che ha saputo toccare le corde più intime dell'animo umano.

Secondo la classifica stilata da Aips il saltatore svedese è al numero 1

E' Duplantis il miglior atleta 2024

Il "nostro" Sinner tra i primi 10 sportivi al Mondo dello scorso anno

La ginnasta americana Simone Biles e il saltatore con l'asta svedese Armand "Mondo" Duplantis, due delle stelle più brillanti delle Olimpiadi di quest'anno a Parigi, sono gli Atleti Aips dell'Anno 2024, votati da 518 giornalisti di 111 paesi. Il tradizionale sondaggio di fine anno, organizzato da Aips, è il sondaggio più internazionale dedicato al dibattito sugli atleti che hanno dominato il mondo dello sport nell'anno in uscita. Biles, che ha vinto tre medaglie d'oro olimpiche e una d'argento a Parigi, ha ottenuto 703 punti per vincere il premio di miglior atleta femminile dell'anno per la quinta volta, davanti alla centrocampista spagnola e del Barcellona Aitana Bonmati, che è stata recentemente nominata miglior giocatrice Fifa per il secondo anno consecutivo (337 punti) e al primo medaglia d'oro olimpica di Santa Lucia nei 100 metri e medaglia d'argento nei 200 metri, Julien Alfred, terzo con 263 punti. Dopo la sua stagione da record, Duplantis ha dominato anche la categoria miglior atleta maschile dell'anno con 603 punti. La stella svedese, che si è classificata seconda nelle edizioni 2022 e 2023 del sondaggio AIPS, si è finalmente assicurata il prestigioso premio per la prima volta.

L'icona del tennis serbo, Novak Djokovic, che a 37 anni è diventato il più anziano medaglia d'oro olimpica nel singolare maschile e solo il quinto tennista a raggiungere il Career Golden Slam, è arrivato secondo con 368 punti, mentre lo sloveno Tadej Pogacar, che è diventato il primo ciclista maschio dal 1987 a vincere la "Tripla Corona" del Tour de France maschile, del Giro d'Italia e del titolo mondiale nello stesso anno, è arrivato terzo con 294 punti.

Simone Arienne Biles, nata il 14 marzo 1997 a Columbus, Ohio, ha vinto il premio AIPS Atleta Femminile dell'Anno cinque volte negli ultimi otto anni e consecutivamente in due occasioni (2016, 2018, 2019, 2023, 2024) dopo aver conquistato le Olimpiadi di Parigi 2024 e consolidato il suo status di ginnasta più decorata al mondo. L'icona 27enne ha brillato al suo ritorno alle Olimpiadi, vincendo quattro medaglie olimpiche, tra cui l'oro a squadre, all-around e al volteggio e un argento al corpo libero, e ha cancellato i ricordi di Tokyo 2020 (tenutasi nel 2021), dove ha abbandonato bruscamente la finale a squadre olimpica dopo aver sofferto di "torsioni". Con un totale di 11 medaglie olimpiche (sette d'oro,



due d'argento e due di bronzo) vinte in tre Olimpiadi: Rio 2016, Tokyo 2020 e Parigi 2024, Biles ha fatto la storia a Parigi diventando la ginnasta olimpica americana più decorata di tutti i tempi. Biles, che ha fatto il suo debutto internazionale nel 2013, detiene anche 30 medaglie ai Campionati del mondo, tra cui 23 medaglie d'oro mondiali, ed è ampiamente considerata la più grande ginnasta di tutti i tempi. Le 10 migliori donne 1. Biles Simone (Usa) Ginnastica 703 punti; 2. Bonmati Aitana (Spa) Calcio 337/3; 3. Alfred Julien (Santa Lucia) Atletica 263; 4. Hassan Sifan (Ned) Atletica 226; 5. Marta (Bra) Calcio 196; 6. Ledecy Katie (Usa) Nuoto 187; 7. Shiffrin Mikaela (Usa) Sci alpino 176; 8. Mahuchikh Yaroslava (Ukr) Atletica 165; 9. Chebet Beatrice (Ken) Atletica 157; 10. Swiatek Iga (Pol) Tennis 144. Armand 'Mondo' Duplantis è il miglior atleta 2024. Nel 2024, lo svedese, nato il 10 novembre 1999 a Lafayette, Louisiana, Stati Uniti, ha continuato la sua forma imperiosa come forza dominante del salto con l'asta. Ha difeso i suoi titoli ai Campionati mondiali di atletica indoor, ai Campionati europei di atletica e alle Olimpiadi e ha superato i record mondiali di 6,24 m, 6,25 m e 6,26 m sulla strada per una stagione imbattuta, indoor e outdoor. Alle Olimpiadi di Parigi 2024, Duplantis ha raggiunto il suo nono record mondiale di 6,25 m, dopo aver già ottenuto l'oro in precedenza con un salto di 6,00 m, diventando il primo campione consecutivo di salto con l'asta maschile dagli anni '50. Due settimane

dopo, la star svedese di 25 anni ha battuto il record mondiale per la decima volta nella sua carriera al Silesia Diamond League Meeting in Polonia. Ha battuto il record mondiale per la prima volta a febbraio 2020. Detiene anche gli otto migliori salti della stagione 2024, tra cui il record del campionato di 6,10 m che gli è valso un terzo titolo europeo all'aperto consecutivo a Roma a giugno e il record del meeting di 6,11 m all'Allianz Memorial van Damme a Bruxelles, dove ha vinto il suo quarto Diamond League Trophy consecutivo. Duplantis ha iniziato a praticare il salto con l'asta in tenera età e, sotto la guida di suo padre Greg, è stato un recordman da quando aveva sette anni.

I primi 10 uomini 1. Duplantis Armand (Swe) Atletica 603; 2. Djokovic Novak (Ser) Tennis 368; 3. Pogacar Tadej (Slo) Ciclismo 294; 4. Marchand León (Fra) Nuoto 246; 5. Vinícius Junior (Bra) Calcio 226; 6. Alcaraz Carlos (Spa) Tennis 220; 7. Yamal Lamine (Guinea Equatoriale) Calcio 211; 8. Sinner Jannik (Ita) Tennis 180; 9. López Mijain (Cub) Lotta 172; 10. Rodri (Spagna) Calcio 144.

Al sondaggio del Campione 2024 hanno partecipato 518 membri AIPS dei seguenti 111 paesi: Afghanistan, Albania,

Algeria, Argentina, Australia, Austria, Azerbaijan, Bangladesh, Bielorussia, Belgium, Benin, Bolivia, Bosnia Herzegovina, Brazil, Bulgaria, Burkina Faso, Cameroon, Canada, Central African Rep., Chile, China, Chinese Taipei, Colombia, Croatia, Cuba, Cyprus, Czech Republic, Denmark, DR Congo, Ecuador, Egypt, Estonia, Ethiopia, Finland, France, Gabon, Gambia, Georgia, Germany, Ghana, Great Britain, Greece, Guatemala, Guinea, Honduras, Hong Kong, Hungary, India, Indonesia, Iran, Iraq, Ireland, Israel, Italy, Ivory Coast, Japan, Kazakhstan, Kenya, Kosovo, Kuwait, Liechtenstein, Lithuania, Luxembourg, Macau, Malaysia, Mali, Malta, Mauritania, Mexico, Moldova, Mongolia, Montenegro, Morocco, Nepal, Netherlands, New Zealand, Nicaragua, Nigeria, Norway, Oman, Pakistan, Palestine, Paraguay, Peru, Poland, Portugal, Puerto Rico, Qatar, Republic Of Korea, Romania, Russia, San Marino, Senegal, Serbia, Sierra Leone, Slovak Republic, Slovenia, Spain, Sudan, Suriname, Sweden, Switzerland, Togo, Trinidad And Tobago, Tunisia, Turkey, Ukraine, Uruguay, USA, Venezuela, Yemen.

di Luca Masotto

La nuova F1 riparte dal "Cavallino rampante". Inizia l'era Hamilton

Successi, litigi e flop... la Ferrari guarda oltre

Lo scenario che sta per delinearsi è da ritorno al futuro. Tutto dipinto di rosso speranza. Sfiato il titolo costruttori per una manciata di punti al termine di una battaglia tenuta viva fino all'ultimo Gp, la Ferrari della gestione Vasseur guarda all'anno che verrà con una prospettiva completamente diversa, forte di una stagione appena conclusa non facile, segnata da importanti successi (tra tutti le vittorie di Charles Leclerc in 'teatri' simbolo della F1 come la 'sua' Montecarlo, Monza e Austin) ma anche da delusioni difficili da metabolizzare eppure contrassegnata comunque da un fattore essenziale chiamato 'resilienza'. Essere riuscita pur nei momenti difficili a restare unita, ritrovarsi, tenere ben salda senza violente 'sterzate' una competizione interna non affatto semplice da governare come quella tra Leclerc e Sainz, così da riprendersi dai momenti più complicati (al Gp di Spagna si è registrato il massimo della tensione tra i due compagni di squadra e l'incrinatura per evidente di una convivenza fino ad allora pacifica) rendono il 2024 del Cavallino uno dei più

simbolici sotto diversi punti di vista. Sono state infatti queste le chiavi di cambiamento che hanno valorizzato la gestione della casa di Maranello da due anni affidata a Frederic Vasseur capace di ridare serenità alla squadra dopo annate quantomai incolori, evitare scossoni e lavorare tutta per la stessa causa. Aver retto alle esigenze di un cavallino recalcitrante come Leclerc e alle volontà battagliere di un valido scudiero come Sainz mai così determinato nel far credere che la sua 'cessione' era un grosso sbaglio) testimonia la capacità di un manager di lungo corso che ha agito come un vero alchimista. Ora, presa consapevolezza di essere tornata competitiva (50% in più di punti rispetto al 2023) e vincente (cinque successi di cui tre del monegasco e due dello spagnolo), la Ferrari si appresta per il grande salto ad affidare il meglio della sua tecnologia e della propria opera ingegneristica nelle mani del più vincente pilota di F1, come



Lewis Hamilton. Il sette volte campione del mondo britannico è stato scelto prima ancora che iniziasse la stagione 2024 al posto dello spagnolo Sainz, pronto a fare coppia con Leclerc per vivere una stagione ancora da fuoriclasse dove i fan potranno puntare con maggiore fiducia tutto sul 'rosso' e sognare un titolo che tra i piloti manca dal 2007 con Kimi Raikkonen. Il finale di campionato in forte

crescita rispetto al calo di metà stagione è un altro elemento che fa ben sperare e testimonia come la Ferrari sia tornata ad essere convinta dei propri mezzi. Per arrivare pronta al 2025 si dovrà ora lavorare sulla cura dei dettagli, e soprattutto avere la capacità di prevedere le mosse di sviluppo della McLaren, fresca campione uscente nei costruttori, di una Red Bull che si è tenuta in piedi

nel 2024 solo grazie alle capacità di guida di un genio della guida come Max Verstappen, e della Mercedes, anche essa invitata alla lotta a quattro per il prossimo anno.

C'è però da capire quanto garanzia possa ancora dare a livello di prestazioni e risultati un pilota quasi 40enne dal recente passato glorioso, come Hamilton, soprattutto in una epoca della F1 dove stanno emergendo talenti sempre più precoci (se non precocissimi come Kimi Antonelli che debutterà nel circus proprio con la Mercedes a 18 anni).

Le sue ultime stagioni non sono state troppo proficue, ma dopo due stagioni di digiuno è tornato proprio nel 2024 alla vittoria a Silverstone e in Belgio. E questo è sufficiente a tenere alto l'ottimismo in casa Ferrari nonostante tra i fans non tutti siano favorevoli a quello che è stato definitivo come il vero colpo di mercato dell'anno in questo sport, un trasferimento che alimenta le speranze della Rossa di tornare

a competere per i vertici. C'è chi prende in considerazione un precedente negativo quando 15 anni fa la Mercedes decise di mettere sotto contratto Michael Schumacher (dopo che tre anni prima aveva annunciato il suo ritiro) sperando potesse replicare i fasti vissuti in Benetton e Ferrari. Non andò bene. Con zero vittorie in tre stagioni dimostrandosi non più forte e dominante come in Mercedes speravano che fosse. Il rischio che possa accadere qualcosa di molto simile, visto che Lewis non è più veloce come un tempo, non è da escludere ma ad Hamilton la sconfitta del 2021 ancora brucia, e forse in Ferrari sente di poterla rimarginare definitivamente. Semmai la convivenza con Leclerc potrebbe essere un problema, dato che Charles ha già cercato di insidiarsi per il titolo e non ha intenzione di fare il comprimario. Ma Hamilton in fondo non deve dimostrare più nulla. Si sente spinto ancora a migliorare per dimostrare che sebbene abbia 40 anni è forte anche per le generazioni che lo seguiranno. E inseguire i grandi sogni, come quello di conquistare l'ottavo titolo iridato, fa spingere oltre i limiti.

A Colonia mostra fotografica per la Passagen Interior Design Week

“New Archeology? Ettore Sottsass reloaded”

L'Istituto italiano di cultura di Colonia (IIC) partecipa alla 35esima edizione della Passagen Interior Design Week di Colonia, che si terrà dal 10 al 16 gennaio 2025, presentando la mostra fotografica 'New Archeology? Ettore Sottsass reloaded', di Jessica Soffiati. L'esposizione, a cura di Federica Sala, sarà ospitata nella sede dell'Istituto dall'11 gennaio al 9 maggio 2025. La fotografa Jessica Soffiati racconta l'evoluzione odierna di quanto rimane del progetto originale di

Ettore Sottsass Jr per il monomarca Esprit del 1986 sito in Am Hof 2, angolo Hohe Straße. Scoperta in fase di demolizione dal multibrand dell'orologeria Wempe, subentrato nell'edificio, l'architettura è stata in parte restaurata e al contempo rivisitata da Anna Nicolas creando un ibrido contemporaneo. La mostra, curata da Federica Sala e organizzata dall'Istituto italiano di cultura di Colonia con il sostegno del consolato generale d'Italia a Colonia, offre la



possibilità di scoprire i dettagli di questo tesoro nascosto. Nel corso della Passagen Interior Design Week 2025 sarà possibile accedere allo spazio nella filiale Wempe, l'antico negozio di dolci della ditta Stollwerck, mediante

delle visite guidate, in italiano e in inglese. Jessica Soffiati è una fotografa e creative director. Collabora con agenzie creative e brand, curando progetti fotografici, strategici e di comunicazione. Collezione errori fotografici, ceramiche

iperrealiste e talvolta scrive. In tutti i suoi lavori personali si interroga sulla dualità reale-fiction. Nata in Italia, nel 2024 vive a Milano. Federica Sala è una curatrice indipendente ed un design advisor formatasi nel dipartimento design del Centre Pompidou. Cura mostre per istituzioni museali come la Triennale di Milano e l'ADI Design Museum. Nel corso degli anni ha collaborato con diverse realtà come Fabrica, Airbnb, Vogue Italia e, più

recentemente, con Cassina, Buccellati, Dolce&Gabbana. Lavora come art advisor nel mondo dell'hôtellerie (Six Senses Roma...) e ha una collaborazione con Rizzoli International (Gianluca Pacchioni, Minimal Baroque, 2021; Venini, La Magia del Vetro, 2023; Echoes, Cassina, 2023; Gregory Gatsereia, The Art of Interiors, 2024). Dal 2021 è Italian Design Ambassador per la Farnesina e da luglio 2022 è Direttrice Responsabile di The Good Life Italia.

Oggi in TV sabato 4 gennaio

- Rai 1**
- 06:00 - Rai - News
 - 06:55 - Gli imperdibili
 - 07:00 - Tg1
 - 07:05 - Uno Mattina In Famiglia
 - 07:55 - Che tempo fa
 - 07:57 - Uno Mattina In Famiglia
 - 08:00 - Tg1
 - 08:20 - Tg1 Dialogo
 - 08:33 - Uno Mattina In Famiglia
 - 09:00 - Tg1
 - 09:04 - Uno Mattina In Famiglia
 - 09:30 - TG1 LIS
 - 09:33 - Uno Mattina In Famiglia
 - 10:30 - Buongiorno Benessere
 - 11:25 - Linea Bianca
 - 12:00 - Linea Verde Tipico
 - 12:30 - Linea Verde Italia
 - 13:30 - Tg1
 - 14:00 - Le stagioni dell'amore
 - 15:00 - Passaggio a Nord Ovest
 - 16:10 - A Sua immagine
 - 16:50 - Gli imperdibili
 - 16:55 - Tg1
 - 17:05 - Che tempo fa
 - 17:10 - Sabato in diretta
 - 18:45 - L'Eredità
 - 20:00 - Tg1
 - 20:35 - affari tuoi
 - 21:30 - Festival del Circo di Montecarlo
 - 23:55 - Tg1
 - 00:00 - Concerto di Capodanno di Roma La nuvola in musica
 - 01:10 - Applausi
 - 02:10 - Che tempo fa
 - 02:15 - Rai - News
 - 05:30 - A Sua immagine

- Rai 2**
- 06:00 - Rai - News
 - 06:30 - Il mio fantasma di Natale
 - 08:00 - Perduti nel tempo
 - 09:25 - Glassboy
 - 10:55 - Meteo 2
 - 11:00 - Tg Sport NOTIZIARIO. - A cura di Rai Sport
 - 11:15 - Italian Green - Viaggio nell'Italia sostenibile
 - 12:00 - Cook40
 - 13:00 - Tg2
 - 13:30 - TG2 Week End
 - 14:00 - Playlist
 - 15:00 - Storie di donne al bivio
 - 16:30 - Top - Tutto quanto fa tendenza
 - 17:15 - La mia metà
 - 18:10 - Gli imperdibili
 - 18:13 - Meteo 2
 - 18:15 - TG2 LIS
 - 18:20 - Tg Sport NOTIZIARIO. - A cura di Rai Sport
 - 18:30 - Dribbling
 - 19:00 - N.C.I.S. New Orleans
 - 19:40 - N.C.I.S. Los Angeles
 - 20:30 - Tg2
 - 21:00 - Pino Daniele Il tempo resterà
 - 23:00 - 90° minuto
 - 00:00 - TG2 Storie. I racconti della settimana
 - 00:45 - Meteo 2
 - 00:50 - TG2 Mizar
 - 01:20 - TG2 Cinematinée
 - 01:25 - TG2 Achab Libri
 - 01:30 - TG2 Dossier
 - 02:15 - Appuntamento al cinema
 - 02:20 - Rai - News

- Rai 3**
- 06:00 - Rai - News Didascalia
 - 07:50 - Stanlio e Ollio - I figli del deserto
 - 09:00 - Il viaggio di Norm
 - 10:35 - Gli imperdibili Di F. Pennacchia 2024 ITA.
 - 10:40 - TGR Amici Animali Di Ines Maggolini
 - 10:55 - TGR Bell - Italia A cura della Tgr Toscana
 - 11:30 - TGR Officina Italia
 - 12:00 - Tg3
 - 12:22 - Tg3 Persone
 - 12:25 - TGR Il Settimanale A cura della TGR
 - 12:55 - TGR Petrarca
 - 13:25 - TGR Mezzogiorno Italia A cura della Tgr Campania
 - 14:00 - Tg Regione
 - 14:20 - Tg3
 - 14:45 - TG3 Pixel
 - 14:49 - Meteo 3
 - 14:55 - TG3 LIS Didascalia
 - 15:00 - Las Leonas. La coppa del mondo St 1 Ep 3
 - 15:55 - Las Leonas. La coppa del mondo St 1 Ep 4
 - 17:00 - Report
 - 19:00 - Tg3
 - 19:30 - Tg Regione
 - 20:00 - Blob
 - 20:20 - Antonia St 1 Ep 5 - Settimana Santa
 - 20:45 - Antonia
 - 21:10 - Quinta dimensione. Il futuro è già qui
 - 23:10 - Tg3
 - 23:20 - Meteo 3
 - 23:25 - Mare Aperto. Missioni in prima linea
 - 00:15 - Appuntamento al cinema
 - 01:05 - Fuori orario. Cose (mai) viste
 - 01:15 - La Cicatrice Intérieure (La Cicatrice Intérieure)
 - 02:15 - Garoto (Ragazzo)
 - 02:50 - Méditerranée
 - 03:30 - Limite
 - 05:25 - Nella terra di Don Chisciotte Ep 1 - Itinerario andaluso

- Rai 4**
- 06:06 - 4 Di Sera
 - 06:59 - Bitter Sweet - 9
 - 07:46 - La Promessa Iii - 343 - Parte 1
 - 08:33 - Terra Amara Iii - 306
 - 09:47 - Il Mio Amico Babbo Natale 2 - 1 Parte
 - 10:25 - Tgcom24 Breaking News
 - 10:27 - Meteo.It
 - 10:31 - Il Mio Amico Babbo Natale 2 - 2 Parte
 - 11:55 - Tg4 - Telegiornale
 - 12:20 - Meteo.It
 - 12:24 - La Signora In Giallo Ix - Bugiarda Per Forza - li Parte/Unico Testimone
 - 14:00 - Lo Sportello Di Forum- Sabato
 - 15:32 - Le Piu' Grandi Meraviglie Naturali Del Mondo
 - 16:10 - Oliver Twist - 1 Parte
 - 16:47 - Tgcom24 Breaking News
 - 16:49 - Meteo.It
 - 16:53 - Oliver Twist - 2 Parte
 - 18:58 - Tg4 - Telegiornale
 - 19:35 - Meteo.It
 - 19:39 - La Promessa Iii - 343 - Parte 2 - 1atv
 - 20:30 - 4 Di Sera Weekend
 - 21:25 - Non Ci Resta Che Piangere - 1 Parte
 - 22:05 - Tgcom24 Breaking News
 - 22:07 - Meteo.It
 - 22:11 - Non Ci Resta Che Piangere - 2 Parte
 - 23:41 - Pensavo Fosse Amore: ...Invece Era Un Calesse - 1 Parte
 - 00:28 - Tgcom24 Breaking News
 - 00:30 - Meteo.It
 - 00:34 - Pensavo Fosse Amore: ...Invece Era Un Calesse - 2 Parte
 - 01:40 - Tg4 - Ultima Ora Notte
 - 01:58 - Chewing Gum Discoteca 1978
 - 02:44 - Franco, Ciccio E Il Pirata Barbanera

- Rai 5**
- 06:00 - Prima Pagina Tg5
 - 07:55 - Traffico
 - 07:58 - Meteo.It
 - 07:59 - Tg5 - Mattina
 - 08:44 - Meteo.It
 - 08:45 - I Viaggi Del Cuore
 - 09:45 - Frozen Planet Ii - Incanto Di Ghiaccio - Antartico Di Ghiaccio
 - 11:00 - Forum
 - 13:00 - Tg5
 - 13:39 - Meteo.It
 - 13:41 - Grande Fratello Pillole
 - 13:45 - Beautiful - 9066, 9067
 - 14:30 - My Home My Destiny Ii
 - 16:30 - Verissimo Le Storie
 - 18:45 - La Ruota Della Fortuna
 - 19:42 - Tg5 - Anticipazione
 - 19:43 - La Ruota Della Fortuna
 - 19:57 - Tg5 Prima Pagina
 - 20:00 - Tg5
 - 20:38 - Meteo.It
 - 20:40 - Striscia La Notizia - La Voce Della Complottenza
 - 21:20 - Pooh: Noi Amici Per Sempre
 - 00:40 - Tg5 - Notte
 - 01:14 - Meteo.It
 - 01:15 - Striscia La Notizia - La Voce Della Complottenza
 - 02:02 - Ciak Speciale '24 - Cortina Express
 - 02:05 - L'onore E Il Rispetto - Parte Seconda
 - 03:22 - La Meravigliosa Storia Di Fantaghiro - 1 Parte
 - 04:16 - Tgcom24 Breaking News
 - 04:17 - Meteo.It
 - 04:20 - La Meravigliosa Storia Di Fantaghiro - 2 Parte
 - 05:01 - Soap

- Rai 6**
- 06:14 - Tom & Jerry Tales
 - 06:36 - Super Bunny In Orbita!
 - 08:10 - Dragon Trainer 2 - 1 Parte
 - 09:10 - Tgcom24 Breaking News
 - 09:13 - Meteo.It
 - 09:16 - Dragon Trainer 2 - 2 Parte
 - 10:15 - Dragon Trainer - Il Mondo Nascosto - 1 Parte
 - 11:15 - Tgcom24 Breaking News
 - 11:18 - Meteo.It
 - 11:21 - Dragon Trainer - Il Mondo Nascosto - 2 Parte
 - 12:25 - Studio Aperto
 - 12:58 - Meteo.It
 - 13:00 - Sport Mediaset
 - 13:45 - I Simpson - Marge Non Essere Orgogliosa
 - 14:11 - Daddy's Home - 1 Parte
 - 15:04 - Tgcom24 Breaking News
 - 15:07 - Meteo.It
 - 15:10 - Daddy's Home - 2 Parte
 - 16:10 - Daddy's Home 2 - 1 Parte
 - 17:03 - Tgcom24 Breaking News
 - 17:06 - Meteo.It
 - 17:09 - Daddy's Home 2 - 2 Parte
 - 18:15 - Grande Fratello
 - 18:21 - Studio Aperto Live
 - 18:29 - Meteo
 - 18:30 - Studio Aperto
 - 18:59 - Studio Aperto Mag
 - 19:30 - C.S.I. - Scena Del Crimine - Le Due Signore Grissom
 - 20:30 - N.C.I.S. - Unita' Anticrimine - L'attentatore
 - 21:20 - Sing - 1 Parte
 - 22:50 - Tgcom24 Breaking News
 - 22:53 - Meteo.It
 - 22:56 - Sing - 2 Parte
 - 23:25 - Sing 2 - Sempre Piu' Forte - 1 Parte
 - 00:15 - Tgcom24 Breaking News
 - 00:18 - Meteo.It
 - 00:21 - Sing 2 - Sempre Piu' Forte - 2 Parte
 - 01:26 - Ciak Speciale
 - 01:29 - Studio Aperto - La Giornata
 - 01:41 - Sport Mediaset - La Giornata
 - 02:01 - Schitt's Creek - Il Colloquio Di Lavoro
 - 02:21 - Un Agente Segreto Al Liceo
 - 03:42 - Qualcuno Con Cui Correre
 - 05:35 - Mike & Molly - Il Libro Di Molly

la Voce

La testata beneficia di contributi diretti di cui alla Legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni

DIRETTORE RESPONSABILE
Francesco Rossi

EDITORE: Impegno Sociale soc. coop.

SEDE LEGALE: VIA DELLA GIULIANA, 27 00195 ROMA

SEDE OPERATIVA: via Alfana 39 00191 Roma

email: info@quotidianolavoce.it
redazione.lavoce@live.it
www.quotidianolavoce.it

COMPOSIZIONE E STAMPA: C.S.R. via Alfana 39 - Roma

Iscrizione al Tribunale di Roma: numero 35/03 del 03.02.2003

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Maurizio Emiliani

Note legali

Impegno Sociale soc. coop.

La foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@quotidianolavoce.it.

quotidianolavoce.it

la Voce ON LINE

lontano dal solito, vicino alla gente



CENTRO STAMPA ROMANO

Roma - Via Alfana, 39

tel 06 33055200

fax 06 33055219



★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



- ★ volantini,
locandine e manifesti
biglietti da visita
inviti e partecipazioni
cartoline e calendari
buste e carte intestate
-

★ Stampa riviste e cataloghi

